

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVII
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONTENENTE NORME
PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E SULLA
INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

(ANNO 1995)

(articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194)

Presentata dal Ministro di grazia e giustizia
(FLICK)

Trasmessa alla Presidenza l'11 luglio 1996

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa	Pag.	9
1. Gli interventi del giudice penale	»	10
1.1. Le sopravvenienze	»	10
1.2. Procedimenti finiti e pendenze	»	11
1.3. Le osservazioni degli uffici giudiziari	»	12
2. Provvedimenti del giudice tutelare ex articoli 12 e 13 della legge n. 194 del 1978	»	13
2.1. Le richieste di autorizzazione	»	13
2.2. I provvedimenti del giudice tutelare	»	15
2.3. Le osservazioni degli uffici giudiziari	»	16
3. Le iniziative legislative e le problematiche costituzionali	»	18
3.1. Le iniziative legislative	»	18
3.2. Le problematiche costituzionali	»	19
Documenti allegati	»	21
Tavole	»	35
Grafici	»	99

PAGINA BIANCA



*Il Ministro
di Grazia e Giustizia*

Prot. 3/4-(841)

Roma, 9006 ott 11

Signor Presidente,

in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 16 della legge 22 maggio 1978 n. 194 (norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza) si provvede a rimettere, per l'esame del Parlamento, la relazione per l'anno 1995 sulla attuazione della normativa, per quanto riguarda le questioni di competenza di questo Dicastero.

Gradisca i miei più cordiali saluti.


IL MINISTRO

Sen. Avv. Nicola MANCINO
Presidente del Senato della Repubblica
R O M A

PAGINA BIANCA



*Il Ministro
di Grazia e Giustizia*

*3/4-(891)
All. 1*

Roma, 11 LUG. 1996

Signor Presidente,

in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 16 della legge 22 maggio 1978 n. 194 (norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza) si provvede a rimettere, per l'esame del Parlamento, la relazione per l'anno 1995 sulla attuazione della normativa, per quanto riguarda le questioni di competenza di questo Dicastero.

Gradisca i miei più cordiali saluti.


IL MINISTRO

On. Luciano Violante
Presidente della Camera dei Deputati
ROMA

PAGINA BIANCA

PREMESSA

In ottemperanza di quanto disposto dall'art. 16 della legge 22 maggio 1978 n. 194 (norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza) il Ministro di Grazia e Giustizia è tenuto a presentare al Parlamento una relazione sulla attuazione della legge per quanto riguarda le questioni di competenza del suo Dicastero.

Il documento contiene una doppia analisi concernente sia gli interventi del Giudice Penale in ordine alla applicazione degli artt. 17 (procurata interruzione della gravidanza per colpa), 18 (interruzione cagionata senza il consenso della donna), 19 (aborto di donna consenziente senza l'osservanza delle modalità prescritte dalla legge), 21 (rivelazione dell'identità dell'interessata), sia i provvedimenti del Giudice Tutelare ex articoli 12 e 13 relativi a persone minorenni ed alle interdette per infermità di mente. Nell'una e nell'altra parte una particolare attenzione è stata rivolta alla eventuale insorgenza di nodi interpretativi connessi alla attuazione delle disposizioni contenute nella legge stessa che gli uffici giudiziari hanno incontrato nell'esplicazione della loro attività penale o di volontaria giurisdizione.

Autonoma considerazione assumono invece gli atti che possono più direttamente incidere sulla struttura legislativa della norma, come le ordinanze di rimessione dei procedimenti alla Corte Costituzionale, i provvedimenti di quest'ultima, nonchè i disegni e le proposte di legge presentati.

1. GLI INTERVENTI DEL GIUDICE PENALE

1.1 LE SOPRAVVENIENZE

I risultati dell'accertamento svolto in ordine alle ipotesi criminose previste dalla norma in questione e riportati negli allegati prospetti evidenziano come nel corso dell'anno 1995 sono sopravvenuti n. **72** nuovi procedimenti penali.

Le ipotesi di reato nei procedimenti sopravvenuti (superiori al numero dei procedimenti, potendo esservi contestazione di più reati o riguardare più indagati e/o imputati) risultano così ripartite: art. 17 (procurata interruzione della gravidanza per colpa) n. **63**, art. 18 (interruzione cagionata senza il consenso della donna) n. **41**, art. 19 (varie ipotesi di aborto di donna consenziente senza l'osservanza delle modalità prescritte dalla legge) n. **50**.

I grafici rappresentano visivamente meglio di una semplice tabella la distribuzione sul territorio nazionale di tali procedimenti. L'area geografica settentrionale è quella maggiormente interessata al fenomeno con ben **31** procedimenti (grafico n. 1) rispetto a quelli dell'area meridionale e centrale, mentre poco significativo è il quantitativo dei procedimenti iscritti negli uffici giudiziari dei distretti isolani. Per questi ultimi è stato confermato il forte calo già registrato

nel 1994 rispetto al 1993, quando, da soli, costituivano il 23,9% del totale dei sopravvenuti.

I dati del 1995 rispettano sostanzialmente nelle loro proporzioni l'andamento registrato nell'anno precedente; tale andamento era stato invece differente nel 1993 (grafico n. 2). I termini assoluti del '95 non si discostano di molto rispetto all'anno precedente pur manifestando una leggera e diffusa tendenza in diminuzione (grafico n. 3).

L'analisi globale del dato nazionale inteso nell'ultimo decennio dimostra come, dopo un lungo periodo altalenante (1984 - 1991) ma sempre al di sotto dei venticinque provvedimenti annui, nell'ultimo triennio vi sia stata un'impennata di valori attestatisi su medie quasi triple, e che almeno per ora non tendono a regredire (grafici n. 4 e 5).

1.2 PROCEDIMENTI DEFINITI E PENDENZE

Per quanto concerne le modalità di definizione dei processi penali (in tutto **94** per un totale di 130 indagati/imputati), l'archiviazione è l'istituto al quale l'autorità giudiziaria ha fatto maggior ricorso (**65**); seguono poi le sentenze di condanna (**17**); ed i proscioglimenti (**7**).

Rilevante il dato dei decreti penali, **29**, di cui la quasi totalità, **27**, della Pretura di Nocera Inferiore.

Su un totale di **124** procedimenti penali pendenti (di cui 5 contro ignoti), quelli per i quali sono in corso le indagini preliminari sono in numero di **97**, **10** si trovano di fronte al gip ed infine nella fase dell'udienza dibattimentale si trovano in totale **17** processi così ripartiti: **6** presso le Preture, **7** presso i Tribunali e **4** presso le Corti di Appello; gli indagati o imputati coinvolti sono in totale 240.

Per quanto attiene la professione svolta dagli stessi (è doveroso segnalare peraltro che la maggiore valenza - **260** - è assorbita dalla categoria residuale "Altro") **90** casi riguardano la categoria dei medici e solo **11** quella dei paramedici.

Anche per l'anno in corso, il numero dei casi di condotte criminose in violazione della Legge in esame portati alla conoscenza del giudice penale non si presenta statisticamente rilevante se correlato alla popolazione del territorio nazionale.

1.3 LE OSSERVAZIONI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Sotto l'aspetto penale, le osservazioni degli uffici giudiziari concernenti le problematiche relative alla interpretazione della normativa, nel 1995 non sono state particolarmente significative.

2. PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE TUTELARE EX ARTICOLI 12 E 13 DELLA LEGGE N. 194/78.

2.1 LE RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE

Nel corso del 1995 sono 1.303 le donne minorenni che si sono rivolte al Pretore per ottenere l'autorizzazione a decidere autonomamente, e cioè senza il parere degli esercenti la potestà o la tutela, la interruzione della gravidanza; tale numero è inferiore dell'1,59% rispetto a quello dell'anno passato (1.324). Tale generale linea di tendenza, che ripete quella dell'anno precedente, è rispettata in quasi tutti i distretti; l'area meridionale presenta peraltro un incremento percentuale dei casi, principalmente per effetto dei distretti di Napoli, Salerno, l'Aquila (vedi tav. B).

La lettura del dato sembra poter indurre a ritenere che il fenomeno è in fase di contrazione; tuttavia, ai fini di ogni possibile considerazione, sarebbe consigliabile tenere conto di alcune variabili quali il numero totale delle minori che hanno deciso di interrompere la gravidanza, anche, con il consenso dei genitori; l'andamento demografico in relazione alla fascia di età considerata e da ultimo il livello di funzionalità dei servizi sociali preposti alla tutela della maternità sul territorio nazionale.

Di recente l'ISTAT ha pubblicato una interessante indagine statistico -sociodemografica, sull'interruzione volontaria di gravidanza.

In queste "Note Rapide" si conferma la generalizzata tendenza alla diminuzione del numero delle donne fra i 15 ed i 49 anni che interrompono la gestazione per i motivi più disparati. Questa è l'unica possibilità di comparazione fra i due gruppi di dati perchè diverse sono le aggregazioni territoriali proposte: livello regionale di contro a quello giudiziario distrettuale. (Vedi supplemento allegato n. 1).

La distribuzione geografica delle richieste evidenzia, attraverso i grafici, la conferma della localizzazione settentrionale come area percentualmente più rappresentativa (grafico n. 6) anche se in misura minore rispetto al 1993 e di segno opposto alle aree centrale e meridionale (grafico n. 7).

Tale tendenza è rappresentata in maniera più evidente dal grafico n. 8 dove sono riportati i quantitativi delle richieste di autorizzazione distribuiti per area geografica.

La fascia di età maggiormente rappresentata fra le minori che hanno fatto ricorso al Giudice Tutelare è stata anche per il 1995 quella delle diciassettenni, 879, delle quali 325 risultano prossime al compimento della maggiore età (vedi tav. C e grafico n. 12).

Anche per l'anno in corso, si è verificato in prevalenza il ricorso delle minori alla struttura socio-sanitaria pubblica: consultori familiari n. 389 (29,9%), ambulatori U.S.L. e ospedali n. 495 in totale (38%), mentre le certificazioni rilasciate dai medici di fiducia sono

complessivamente 187 (14,4%). Infine, sono in numero di 151 (11,6%) le giovani donne che per la richiesta di certificazione si sono presentate ad altre strutture quali i vari centri di educazione demografica e di studio della coppia (vedi tav. D ed E e grafico n. 13).

Dalle motivazioni dei provvedimenti autorizzativi dei Giudici Tutelari emerge costantemente la previsione di un serio pericolo per la salute psichica delle minori. La scelta delle giovani donne di escludere i genitori dalla loro decisione (al più è stata informata la madre) scaturisce dal convincimento che questi per le loro convinzioni personali o per le particolari condizioni di vita, non potrebbero mai comprendere il disagio ed il conflitto interiore delle stesse. La maggior parte di esse teme di essere colpevolizzata e di compromettere definitivamente i futuri rapporti con i familiari.

2.2 I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE TUTELARE

I Giudici Tutelari hanno concesso l'autorizzazione nella quasi totalità dei casi: 1.277 su 1.303 richieste, con una percentuale del (98%) (vedi tav. B).

I provvedimenti di rigetto sono **26**; a tale proposito va sottolineato che si è rivelato un valido strumento l'intervento del magistrato il quale operando nel massimo rispetto della dignità e della riservatezza della donna e del suo diritto di decidere autonomamente e liberamente, espleta il tentativo di dissuadere la minore dal manifestato proposito; infatti ben **4** provvedimenti sono di non luogo a

procedere per intervenuto consenso dei genitori e 2 perché la minore ha deciso di proseguire la gravidanza. I restanti provvedimenti sono motivati come segue: **dieci** perché insufficienti o ingiustificate le motivazioni addotte per evitare la consultazione dei genitori; **cinque** perché insufficiente documentazione medica; **uno** perché la gravidanza aveva superato i 90 giorni; in **uno** non si è presentata la minore. **Tre** casi hanno importato una declaratoria di incompetenza territoriale.

Da ultimo, si segnala che non è stato emesso alcun provvedimento ex articolo 13 nei confronti di donne interdette.

2.3 LE OSSERVAZIONI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Per quanto attiene all'analisi dei provvedimenti del Giudice Tutelare gli uffici giudiziari interessati hanno concordato che generalmente la normativa in questione ottiene piena osservanza presso gli ospedali e i consultori.

Anche per l'anno in esame, è stato confermato dalle autorità giudiziarie che l'applicazione della legge avviene senza inconvenienti e particolari difficoltà; pare quindi avere influito positivamente sul fenomeno degli aborti clandestini.

Unico parere discordante sul punto è quello dell'Avvocato Generale presso la Procura Generale della Repubblica di Firenze, che dall'esiguità del numero di autorizzazioni richieste trae la convinzione

che "... malgrado tale disciplina, il fenomeno degli aborti cosiddetti <<clandestini>> è tutt'altro che eliminato".

Il Consigliere Pretore Dirigente la Pretura circondariale di Torino ha ribadito la sensazione, già espressa in passato, che "buona parte delle minori ascoltate avrebbero fatto ricorso all'aborto clandestino, qualora non autorizzate all'intervento legale, essendosi le loro decisioni dimostrate sempre irremovibili".

Per la loro completezza, meritano di essere trascritte integralmente le osservazioni del Consigliere Pretore Dirigente la Pretura Circondariale di Ivrea: "L'art. 12 della legge 22.5.1978 n. 194 che prevede il potere del Giudice Tutelare di autorizzare le minori all'interruzione volontaria della gravidanza pur nei casi di mancato assenso dei genitori, pone un'importante limitazione ai poteri inerenti all'istituto della potestà parentale e al generale dovere del genitore di educare i propri figli.

Non va tuttavia dimenticato che la norma in oggetto rappresenta sul piano dell'opportunità un valido strumento per combattere la piaga degli aborti clandestini, finalità non secondaria di tutta la legge n. 194/78.

E' chiaro infatti, che molte ragazze, pur di sfuggire all'umiliazione di dover confessare ai propri familiari - con i quali non vanno spesso d'accordo - una situazione di precoce gravidanza ed una scelta del tutto personale quale è quella di interrompere volontariamente la gravidanza stessa, ricorrono agli aborti clandestini con grave pericolo per la loro salute fisica e psichica.

Si aggiunga che molto spesso una tale rivelazione in famiglia crea reazioni incontrollate ed espone la minore a dover subire repressioni di tipo rieducativo che peggiorano la situazione.

Ulteriore considerazione in favore della norma si riferisce al fatto che la minore la quale pervenga ad una decisione di interruzione della gravidanza molto spesso si presenta alquanto matura sul piano della ponderatezza delle proprie scelte e sente come un limite inaccettabile la necessità di dover raggiungere il diciottesimo anno di età per poter esprimere una scelta tanto personale.

Si ritiene pertanto che la norma di cui all'art. 12 della legge 194/78, applicata due volte nel decorso anno da questo Ufficio, abbia un valore positivo".

Infine va segnalata per la sua novità la considerazione del Procuratore presso la Pretura Circondariale di Avellino:

" Tuttavia, de jure condendo, non si comprende perchè, a differenza degli altri provvedimenti del giudice tutelare (art. 740 C.P.C.), quelli da lui assunti in una materia così delicata debbano restare esenti da reclamo (artt. 12 e 13 L. 194/1978)."

3. LE INIZIATIVE LEGISLATIVE E LE PROBLEMATICHE COSTITUZIONALI

3.1 LE INIZIATIVE LEGISLATIVE

Con la fine della legislatura sono decadute tutte quelle proposte e quei disegni di legge presentati da vari gruppi parlamentari

e tendenti ad istituire un fondo di solidarietà per le future madri ed a modificare la norma in questione su vari punti quali gli elementi posti a supporto della decisione giurisprudenziale o le condizioni per determinare l'interruzione della gravidanza.

3.2 LE PROBLEMATICHE COSTITUZIONALI

Il giudice tutelare di La Spezia ha riproposto dubbi sulla costituzionalità della mancata potestà valutativa del giudice a decidere sull'interruzione di maternità verificando la rispondenza delle ragioni poste alla base della richiesta con le circostanze indicate dalla norma, ed indicando nella doverosa valutazione della capacità della minore a considerare appieno le conseguenze dell'atto l'elemento discriminante per consentire o meno l'autorizzazione stessa (documento allegato n. 2).

La Corte Costituzionale peraltro con ordinanza n. 76 del 15/3/96 ha dichiarato manifestamente inammissibile la questione sollevata (documento allegato n. 3).

PAGINA BIANCA

**DOCUMENTI
ALLEGATI**

PAGINA BIANCA

Note RAPIDE

24 aprile 1996

70 ISTAT

L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia

**1995: NOVE
ABORTI OGNI
MILLE DONNE**

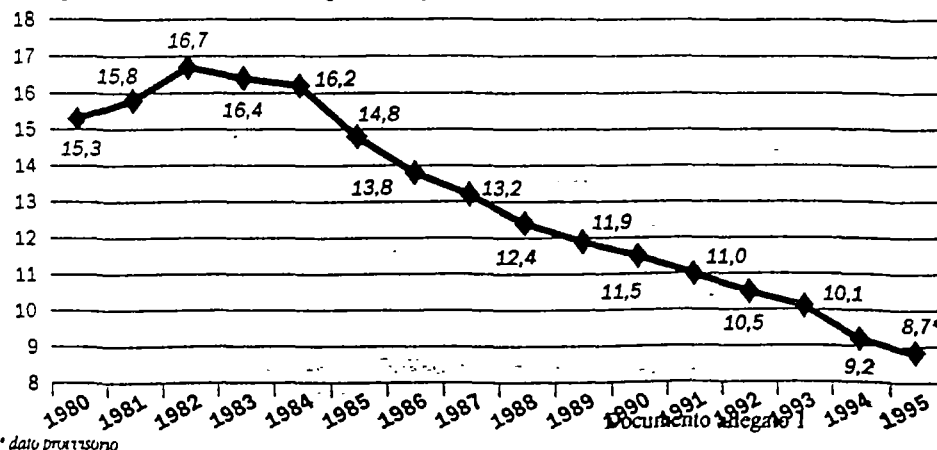
Nel 1978 il Parlamento ha approvato la legge 194 che depenalizza l'interruzione volontaria di gravidanza (ivg). La legge prevede il diritto di ogni donna di interrompere la gestazione per diversi motivi, di ordine terapeutico, sociale, economico o anche psicologico. Dall'entrata in vigore della legge ad oggi il numero delle ivg è sensibilmente diminuito: lungo 14 anni esso è passato per le donne residenti in Italia da 209.000 casi nel 1980 a 132.500 nel 1994 e 124.500 nel 1995 (dati provvisori), avendo toccato il massimo nel 1982 (quasi 230.000 interventi). In questi stessi anni, il tasso di abortività per 1.000 donne in età feconda residenti in Italia (calcolato come rapporto tra il numero delle ivg effettuato da donne fra i 15 ed i 49 anni e l'ammontare della popolazione femminile nella stessa età), è passato dal 15,3 per mille nel 1980 al 16,7 per mille nel 1982, per poi scendere costantemente fino

a raggiungere il 9,2 per mille nel 1994 e l'8,7 per mille (dato provvisorio) nel 1995. All'interno del periodo 1980-1994 si possono identificare due fasi ben distinte nell'andamento dell'abortività volontaria in Italia. In seguito all'attuazione della legge 194 si è verificato un aumento fino al 1984 in tutte le ripartizioni geografiche determinato prevalentemente da due fattori: l'assestamento della rilevazione statistica e la progressiva riduzione dell'abortività clandestina.

Nel 1984 ha avuto inizio una seconda fase di consistente calo dell'abortività, proseguito fino ad oggi su tutto il territorio. Nel decennio 1984-94 il tasso di ivg è diminuito del 43%. La riduzione rispecchia una situazione diversa fra il Centro-nord, dove il calo è stato del 46%, e il Sud e le isole, dove invece la diminuzione è risultata del 37%. Per quest'ultima ripartizione geografica è plausibile che il minor calo dei tassi di abortività sia stato anche causato da una precedente maggiore dimensione relativa del fenomeno della clandestinità e da una più graduale uscita da tale situazione.

L'ABORTIVITÀ VOLONTARIA NEL TEMPO

Figura 1. Interruzioni volontarie di gravidanza per 1.000 donne residenti di età 15-49 anni. Anni 1980-1995



**L'ABORTIVITÀ È
CALATA DEL 50%
IN QUATTRO
REGIONI E DEL 40%
IN ALTRE NOVE**

**Il declino delle ivg nel decennio
1984-1994 nelle diverse regioni**

Nel 1984 ha inizio la fase di calo sistematico e diffuso su tutto il territorio nazionale delle ivg. In quell'anno le regioni a più bassa abortività erano quelle del Nord-est e del Sud, ad eccezione dell'Emilia Romagna e della Puglia. Nel 1994 la riduzione dei tassi rispetto al 1984 è superiore al 50% in quattro regioni e al 40% in altre nove; la diminuzione minore si è registrata in Molise e in Campania (23% circa). L'Emilia Romagna, che nel 1984 era la quarta regione per livello di abortività, è passata in 10 anni al decimo posto della graduatoria (figura 2). Anziogio è il comportamento della Valle d'Aosta, sebbene l'esiguità dei casi consigli una maggiore prudenza nel trarre conclusioni. La Puglia, pur sperimentando una riduzione del 45%, continua ad essere la regione a più alta abortività. Si può notare che in questa regione si registra un maggior ricorso a strutture sanitarie private rispetto a ciò che avviene nelle altre regioni meridionali.

**Il ricorso all'ivg secondo alcune
caratteristiche socio-demografiche**

L'età. Nel tempo, si registra un calo molto consistente dei tassi di abortività per tutte le classi di età (tabella 2). La diminuzione maggiore, eccettuata l'età 45-49 anni nella quale però vi sono pochissimi casi, si osserva per le donne tra i 25 ed i 29 anni. Poiché 70 donne su 100 in questa classe d'età sono coniugate, si può ipotizzare che il forte calo delle ivg sia dovuto a una loro migliore capacità di regolamentare le scelte riproduttive all'interno del matrimonio, grazie ad un uso più diffuso dei metodi contraccettivi.

Lo stato civile. Una elevata quota di donne che ricorrono all'ivg è composta da coniugate, ma nel tempo essa è andata diminuendo ed è aumentata la frazione complementare: nel 1981 il 27% delle ivg veniva effettuato da donne non coniugate; la percentuale passa al 38% nel 1991 e al 42% nel 1994. La scelta di abortire è divenuta progressivamente meno frequente.

Tabella 1. Interruzioni volontarie di gravidanza per 1.000 donne residenti di età 15-49 anni, per ripartizione geografica. Anni 1980-1994

Anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e isole	Italia
1980	17,0	15,1	17,4	12,9	15,3
1984	17,0	14,1	18,5	15,5	16,2
1994	8,8	7,2	10,4	9,8	9,2

Tabella 2. Interruzioni volontarie di gravidanza per 1.000 donne residenti, per classe di età. Anni 1984 e 1994

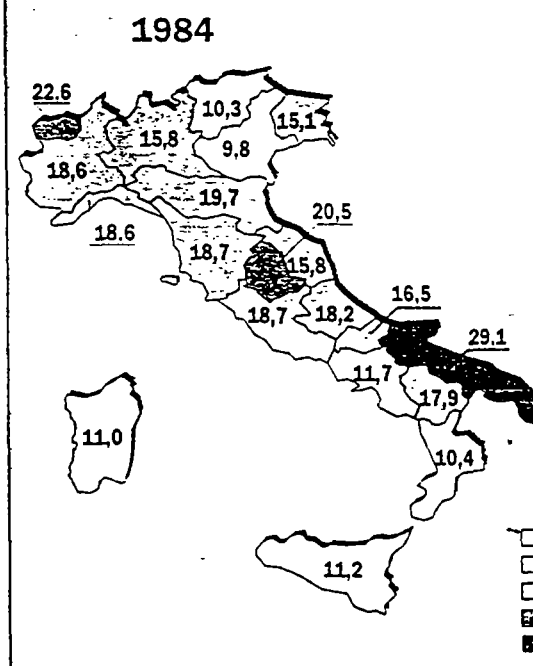
Classi di età	1984	1994	Var. rel. (%)
15-19	6,5	5,6	-13,8
20-24	21,7	11,8	-45,6
25-29	25,9	13,0	-50,0
30-34	25,5	13,7	-46,3
35-39	22,5	12,0	-46,7
40-44	10,4	5,6	-46,1
45-49	1,3	0,6	-53,8
15-49	16,2	9,2	-43,2

Tabella 3. Interruzioni volontarie di gravidanza per 1.000 donne residenti per classe di età e stato civile. Anni 1981 e 1991

Classi di età	Nubili			Coniugate		
	1981	1991	Var. rel. %	1981	1991	Var. rel. %
15-19	5,7	4,2	-26,3	20,8	13,6	-34,6
20-24	19,3	11,8	-38,9	25,8	17,6	-31,8
25-29	23,7	15,1	-36,3	25,7	15,5	-39,7
30-34	17,3	16,3	-5,8	25,2	16,7	-33,7
35-39	11,1	11,6	4,5	21,6	15,4	-28,7
40-44	4,0	4,7	17,5	10,6	8,1	-23,6
45-49	0,5	0,6	20,0	1,3	1,1	-15,4
15-49	11,6	9,4	-19,0	17,8	11,8	-33,7

COME È DIMINUITA L'ABOR

Figura 2. Interruzioni volontarie di gravidanza per 1.000.



nell'arco del decennio 1981-1991, sia fra le coniugate sia fra le nubili (i confronti dei tassi di abortività secondo lo stato civile sono possibili soltanto negli anni 1981 e 1991, in corrispondenza ai censimenti della popolazione). Tuttavia, tra le coniugate la diminuzione dei tassi è più accentuata e pari al 34% fra i 15 e i 49 anni, a fronte di una diminuzione, comunque elevata, del 19% fra le nubili. È interessante rimarcare che nel 1991 i tassi di abortività delle donne al di sopra dei 25 anni sono molto simili per le coniugate e le nubili, mentre al di sotto dei 25 anni le nubili continuano ancora a registrare livelli molto inferiori rispetto alle loro coetanee coniugate, probabilmente perché non ancora impegnate in rapporti stabili, che certamente aumentano la probabilità di concepimento. Tuttavia, le donne coniugate hanno avuto un ruolo fondamentale nel declino dell'abortività nel corso degli anni 80: grazie a loro si può ritenere che il ricorso all'ivg stia perdendo importanza come strumento di controllo delle nascite, verosimilmente a vantaggio di una più

diffusa ed efficace pratica contraccettiva, cosicché le gravidanze realizzate sono sempre più quelle effettivamente desiderate.

La storia riproduttiva. La struttura dell'abortività secondo la storia riproduttiva della donna si è anche modificata nel tempo: nel 1981 il 73,5% delle ivg veniva effettuato da donne con figli. Tale percentuale è scesa al 65,6% nel 1991 e al 62,7% nel 1994. Le considerazioni che si possono fare con riguardo alla storia riproduttiva sono collegate a quelle già fatte rispetto allo stato civile, poiché in Italia la procreazione avviene quasi esclusivamente all'interno della vita matrimoniale.

Il titolo di studio. Il titolo di studio, che come noto è in Italia un indicatore sintetico ed efficiente della condizione sociale ed economica della donna e del contesto in cui è inserita, discrimina fortemente le scelte abortive. A livelli crescenti di scolarità corrispondono infatti livelli decrescenti dei tassi di abortività sia

**LE CONIUGATE
SPERIMENTANO IL
CALO MAGGIORE
DELL'ABORTIVITÀ**

**LAUREATE E
DIPLOMATE
ABORTISCONO
MENO**

VITA VOLONTARIA IN ITALIA

e residenti, di età 15-49 anni, per regione. Anni 1984-1994

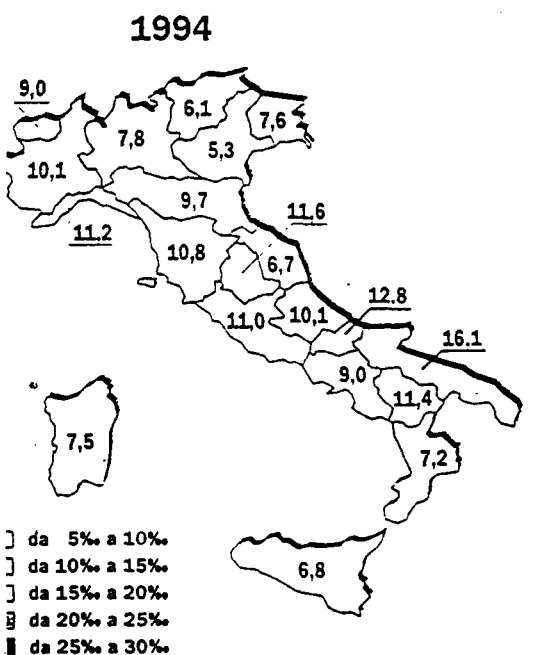
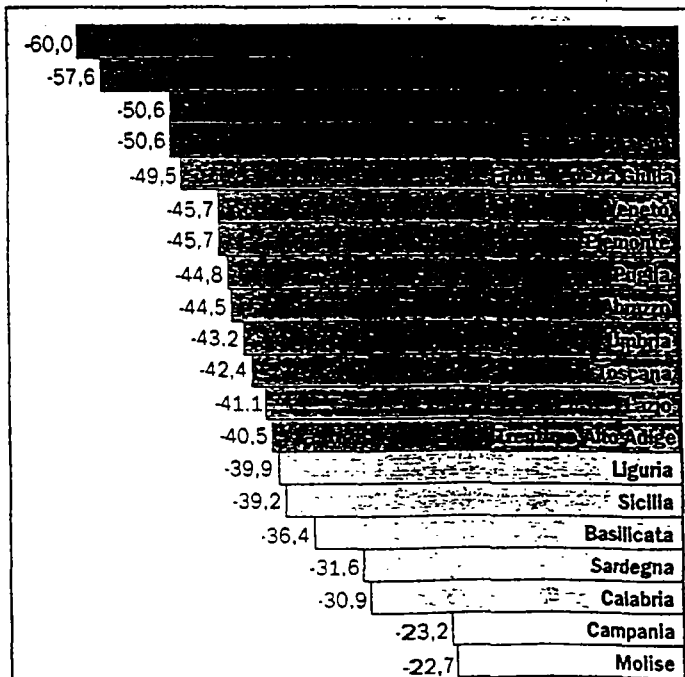


Figura 3. Variazione relativa (%) del tasso di ivg per 1.000 donne residenti di età 15-49 anni fra il 1984 e il 1994, per regione



L'ABORTIVITÀ VOLONTARIA SECONDO IL TITOLO DI STUDIO

Tabella 4. Interruzioni volontarie di gravidanza per 1.000 donne residenti, per classe di età e titolo di studio. Anni 1981 e 1991

Classi d'età	nessuno o licenza elementare o media inferiore			Titolo di studio		
	1981	1991	Var. rel. (%)	nessuna o licenza media inferiore	licenza media superiore o laurea	Var. rel. (%)
15-19	5,7	4,2	-26,3	18,8	10,3	-46,8
20-24	23,9	16,4	-31,4	20,7	13,0	-37,2
25-29	27,4	18,9	-31,0	19,6	13,0	-33,7
30-34	25,6	19,8	-22,7	17,1	10,3	-39,2
35-39	20,9	16,5	-21,1	8,8	5,8	-34,1
40-44	9,7	8,0	-17,5	1,2	1,0	-16,7
45-49	1,2	1,0	-16,7	15,0	11,2	-25,3
15-49	17,2	12,9	-25,0	17,2	10,3	-40,1

nel 1981 sia nel 1991 per tutte le classi di età, eccettuate le donne fra i 45 e i 49 anni. Dagli andamenti descritti nella tabella 4 si deduce che le donne con la licenza media superiore o la laurea hanno ridotto più delle altre il ricorso all'ivg, con una diminuzione del tasso di abortività del 40% contro il 25% per le donne con titolo di studio uguale o inferiore alla licenza media. All'interno dei due gruppi la diminuzione dei tassi fra il 1981 e il 1991 è via via inferiore passando dalle classi giovani a quelle più avanzate. Le differenze più sensibili, a favore delle

donne più istruite, si registrano per le età dai 20 ai 34 anni. Fra le donne con livello d'istruzione più elevato è dunque percepibile un comportamento riproduttivo orientato con sempre maggiore consapevolezza ed efficacia alla pianificazione delle nascite.

I risultati fin qui descritti portano a ritenere che vi siano margini per progredire verso l'ulteriore riduzione del numero di interruzioni volontarie della gravidanza, che potrà essere favorita da opportune campagne di educazione e prevenzione.

Per informazioni:
ISTAT,
Relazioni esterne e
rapporti con la stampa,
Via Cesare Balbo 16
00184 - Roma
Tel: 06/4673.2243
4673.2244
Fax: 06/4673.2375
4673.2626

DAL 1996 ABBONAMENTI SU MISURA

Dal 1° Gennaio 1996 accedere all'informazione statistica è non soltanto più facile ma anche più conveniente.

L'Istat ha infatti messo a punto nuove forme di abbonamento per settore omogeneo di interesse.

L'abbonamento al settore "Sanità", ad esempio, consente di ricevere, oltre ai tradizionali Annuari, anche le nuove collane Argomenti ed Informazioni.

La prima riporta studi ed approfondimenti sui dati relativi al servizio sanitario ed alle condizioni di salute della popolazione; la seconda, strettamente correlata ai tempi delle elaborazioni, consente di avere a disposizione tempestivamente dati su supporto informatico.

Desidero ricevere informazioni sulle nuove forme di abbonamento relative ai seguenti settori di interesse:

- | | | |
|--|---|---|
| ☐ Area Generale | ☐ Giustizia | ☐ Industria |
| ☐ Ambiente e territorio | ☐ Famiglia e società | ☐ Servizi |
| ☐ Popolazione | ☐ Lavoro | ☐ Conti nazionali |
| ☐ Sanità | ☐ Prezzi | ☐ Pubblica Amministrazione |
| ☐ Cultura | ☐ Agricoltura | ☐ Commercio Estero |

Nome _____ Cognome _____

Ente/Società _____

Indirizzo _____ N _____ CAP _____

Città _____ Prov _____ Tel. _____ / _____ Fax _____ / _____

70 ISTAT

Inviare la richiesta di informazioni via fax al numero (06) 4673.4187 oppure spedire a:
ISTAT - Dipartimento Diffusione e Banche Dati - Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma

NR0

IL GIUDICE TUTELARE

C20w. 4054

presso la Pretura di La Spezia

Vista la richiesta di interruzione di gravidanza avanzata

in data 17 maggio 1995 da

rante in La Spezia - Via Genova, 183, minore degli anni 18;

Vista la relazione in data 22 maggio 1992 della locale struttura socio-sanitaria;

Sentita personalmente la richiedente;

Ritenuto che la madre della minore ha manifestato il suo assenso all'interruzione della gravidanza, nel mentre il padre della minore non risulta avere alcun rapporto con la minore stessa;

osserva

Non si dubita in primo luogo (e non è quindi il caso di difendersi particolarmente sul punto) che l'applicazione della norma in esame dà luogo ad un vero e proprio giudizio e quindi all'esercizio della giurisdizione, sia pure nella forma della giurisdizione, non contenziosa o volontaria, cosicchè non può in alcun modo ritenersi precluso al giudice l'esercizio del potere-dovere di vagliare la conformità dell'applicanda norma al dettato costituzionale. Viene in considerazione, a questo proposito, in primo luogo il disposto del secondo comma dello art. 12 della legge 22 maggio 1978, n° 194, là dove recita che il "il giudice tutelare, entro cinque giorni, sentita la donna e tenuto conto della sua volontà, delle ragioni che adduce e della relazione trasmessagli, può autorizzare la donna, con atto non soggetto a reclamo, a decidere la interruzione della gravidanza".

E' fermo convincimento dello scrivente che la valutazione da tale norma affidata al giudice tutelare non possa non comportare la verifica della rispondenza tra le ragioni addotte e i parametri di cui all'art. 4 della legge e cioè della norma che indica analiticamente le circostanze che legittimano in linea generale l'interruzione volontaria della gravidanza; ed invero, per i motivi che seguono, non si ri-



tiene in alcun modo di poter condividere l'assunto pur manifestato dalla Corte Costituzionale (ordinanza n° 462 del 1988), secondo cui il provvedimento in questione rimarrebbe esterno al riscontro in concreto delle condizioni di fatto previste dal legislatore per consentire l'interruzione della gravidanza, "in quanto l'accertamento e la valutazione di quelle condizioni, nei limiti previsti dall'art. 5 della legge, sono espletati .. dal consultorio, dalla struttura socio-sanitaria o dal medico di fiducia", entrando nella procedura tutelare "quale antecedente specifico e presupposto di carattere tecnico"; con la conseguenza, cui perviene in detto provvedimento la Corte Costituzionale, che "l'intervento del Giudice Tutelare essendo limitato alla sola generica sfera della capacità del soggetto, così come accade per analoghe fattispecie (v. Art. 414 c.C.), il diniego o il consenso alla integrazione della volontà della minore è in relazione al giudizio che il magistrato si forma in ordine alla capacità della giovane di dare adeguata valutazione alla gravità e all'importanza dell'atto che si accinge a compiere. Ma questa limitazione dell'intervento integrativo del magistrato alla valutazione esclusiva della capacità del soggetto minorenne a determinarsi in tale delicatissima materia non pare assolutamente convincente ed è proprio il richiamo, fatto dalla Corte al caso analogo dell'intervento del Giudice Tutelare nei provvedimenti di volontaria giurisdizione riguardanti i soggetti incapaci, a convincere viepiù della insostenibilità dell'assunto. Proprio in quanto mirante ad integrare la volontà del soggetto incapace ai fini del compimento di un atto avente il massimo rilievo (anche) sotto il profilo giuridico, il provvedimento autorizzatorio del magistrato, non difformemente da quanto si verifica nel caso dell'assenso dato dal genitore o dal tutore, si risolve in una manifestazione di volontà, convergente con quella del minore verso il medesimo oggetto, e pertanto non si vede come possa essere affermato il carattere meramente esterno di un atto, che, essendo diretto, in caso di autoriz-

zazione, verso un contenuto specifico, comporta di necessità una valutazione del contenuto intrinseco dell'atto, che si viene autorizzando. Per restare all'analogia formulata nella sopra richiamata ordinanza della Corte Costituzionale, nessuna dubita che in materia di volontaria giurisdizione, e più in particolare per quanto attiene agli specifici compiti affidati al Giudice Tutelare, 'mai potrebbe essere autorizzato, ad esempio, con il limitare il proprio esame alla generica sfera della capacità del soggetto, il compimento di negozi giuridici che fossero nulli per contrasto con norme imperative; a maggior ragione quindi pare impossibile allo scrivente sottrarsi, rifugiandosi dietro la fragile copertura di un mascheramento e mimetismo puramente verbale, all'obbligo di previamente valutare, se la manifestazione di volontà che viene chiamato ad eventualmente autorizzare sia diretta a conseguire risultati inconciliabili con il disposto della vigente Costituzione, in quanto lesivi dei diritti inviolabili dell'uomo, solennemente riconosciuti e garantiti dall'art. 2 della Costituzione stessa.' Giova prendere le mosse, a tale proposito, della storica sentenza n° 27 del 12 febbraio 1975 della Corte Costituzionale, la quale nel dichiarare l'illegittimità costituzionale (parziale) dell'allora vigente art. 546 c.p., in quanto lesivo del bene, costituzionalmente garantito, della salute della gestante, ha tracciato con grande chiarezza le linee direttive di una futura disciplina della delicata materia, tale da renderla non contrastante con i principi della vigente carta costituzionale. E' stato pertanto chiaramente evidenziato come la tutela giuridica del concepito abbia fondamento costituzionale, alla luce sia del disposto di cui all'art. 31, secondo comma, che impone espressamente la protezione della maternità, sia, più in generale, e soprattutto, in forza del disposto di cui all'art. 2 della Costituzione, che riconosce e ga-

rantisce i diritti inviolabili dell'uomo "tra i quali non può^{non} collocarsi, sia pure con le particolari caratteristiche sue proprie, la situazione giuridica del concepito", con particolare riguardo al primo e fondamentale diritto del medesimo alla vita. Tale tutela può venire meno, secondo tale insegnamento, solamente se viene, per così dire, in collisione con la concorrente tutela di altro bene costituzionalmente garantito avente un'importanza ritenuta prevalente, quali la vita e la salute di chi è già persona, come la madre. Tale operazione di bilanciamento comparativo della tutela di beni costituzionalmente rilevanti, sempre secondo il chiaro pensiero manifestato dalla Corte Costituzionale (che non si ritiene assolutamente essere stato superato da successive considerazioni giuridicamente rilevanti) comporta che solamente il pericolo di una grave compromissione della salute della donna potrebbe consentire il sacrificio del fondamentale diritto alla vita del concepito; da notare che le considerazioni che precedono non sono state formulate dalla Corte Costituzionale solamente nell'ambito della trama argomentativa della pronuncia, ma sono state praticamente recepite e trasfuse nella parte dispositiva di una sentenza di illegittimità costituzionale, in cui con estrema precisione sono stati tracciati i limiti al di là dei quali la tutela della vita del nascituro deve essere assolutamente prevalente, in quanto costituzionalmente garantita; del resto, la stessa legge n° 194/78, in linea puramente teorica, presta un formale ossequio a tali principi, affermando che lo Stato "tutela la vita umana dal suo inizio". In realtà però _____ i meccanismi predisposti dalle successive disposizioni della legge (in particolare degli artt. 4, 5 e 12) vanificano completamente tale riconoscimento, riducendolo, all'atto pratico, al livello di una semplice declamazione retorica.

Ed invero, ad avviso di questo Giudice Tutelare, tale considerazione vale sia per quanto riguarda la norma di diritto sostanziale contenente l'elencazione dei casi in cui è consentita l'interruzione volontaria della gravidanza, sia, e ancor più, per quanto riguarda le norme procedurali che consentono di addivenire alla decisione di abortire.

Quanto alla prima, contenuta nell'art. 4 della legge, pare evidente che i riferimenti in essa contenuti, tra l'altro alle condizioni economiche, sociali e familiari (nel caso di specie, la minore ha in modo particolare evidenziato le sue condizioni economiche) dilatano singolarmente la configurabilità di una situazione di pericolo per la salute della donna, consentendo di sussumere indebitamente, in tale concetto, situazioni che, anche secondo il comune modo di sentire, non danno luogo a pericolo alcuno, bensì solamente a disagi ed incomodi (quasi che la scelta di procreare non comporti comunque, in ogni caso, per un genitore responsabile e in primo luogo per la madre, disagi ed incomodi); si è comunque, ad avviso dello scrivente, del tutto al di fuori dell'ambito in cui, secondo l'insegnamento della Corte Costituzionale dianzi richiamata, il diritto alla vita del concepito, pur avendo un saldissimo fondamento costituzionale, può essere sacrificato.

Si osserva però come i limiti, ormai vaghi e blandi oltre che del tutto insoddisfacenti, entro cui la norma sostanziale consente tale sacrificio, finiscono poi, nella realtà effettuale (ove non si voglia volontariamente chiudere gli occhi dinanzi alla stessa), per essere vanificati in modo totale, dal momento che la procedura prevista consente solamente di prendere atto della manifestazione di volontà della donna che intende interrompere la gravidanza, volontà che, per il solo fatto di essere manifestata nelle forme di

cui all'art. 5 della legge, fa presumere "juris et de jure" la sussistenza delle condizioni che consentono la soppressione della vita del concepito.

Questo giudice tutelare si domanda come tale diritto alla vita, costituzionalmente tutelato, sia garantito da una normativa che conferisce alla donna, nella realtà, un vero e proprio diritto di vita e di morte sul predetto ^{del} concepimento, che non è un ammasso di cellule informi, né tanto meno una "portio viscerum mulieris", ma un essere umano vivente. Non pare quindi infondato il dubbio sulla conformità delle norme, di cui questo giudice tutelare deve fare applicazione ai fini della definizione della presente procedura, agli art. 2 e 31 cpv. della Costituzione.

P. Q. M.

IL GIUDICE TUTELARE

visto l'art. 23 L. 11.3.1953, n° 87;

dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale, sollevata di ufficio, del combinato disposto degli artt. 4, 5 e 12 della legge 22/5/1978, n° 87, nella parte in cui consentono alla donna di decidere e al giudice tutelare di autorizzare la donna minorenne a decidere l'interruzione volontaria della gravidanza anche al di fuori dei casi in cui l'ulteriore gestazione implichi danno o pericolo grave ed attuale, medicalmente accertabile in modo obiettivo e non altrimenti evitabile per la salute della madre, per contrasto con gli artt. 2 e 31 cpv. della Costituzione;

dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, sospendendo il giudizio in corso;

ordina che a cura della cancelleria la presente ordinanza sia notificata al Presidente del Consiglio dei Ministri e comunicata ai Presidenti delle Due Camere del Parlamento.

La Spezia, 25 maggio 1995

Il Collaboratore di Cancelleria
(Luciana Fiorini)

Luciana Fiorini

IL GIUDICE TUTELARE
dott. Vito Putignano

Vito Putignano

CASSAZIONE (UTS) ABCD

POLL24/02

ORD. N. 0076 DEL 15/03/96

DECISIONE NON DI MERITO

L: Norme per la tutela sociale della maternita' e sull'interruzione volontaria della gravidanza.

LS 1978 05 22 0194 0004

LS 1978 05 22 0194 0005

LS 1978 05 22 0194 002

Minori - Interruzione volontaria della gravidanza - Autorizzazione giudiziale - Affidamento al giudice della valutazione in concreto del contenuto intrinseco dell'atto - Questioni gia' decise dalla Corte con ordinanze nn. 463/1988, 293/1993 e sentenza n. 463/1988 - Procedimento autorizzatorio predisposto a tutela della salute della madre nel contesto di tutti gli altri fattori economici, sociali e giuridici - Difetto di rilevanza - Manifesta inammissibilita'.

082000

Dichiara la manifesta inammissibilita' della questione di legittimita costituzionale degli articoli 4, 5 e 12 della legge 22 maggio 1978, n. 19 (Norme per la tutela sociale della maternita' e sull'interruzione volontaria della gravidanza), sollevata, in riferimento agli articoli 2 e 31, secondo comma, della Costituzione, dal Pretore di La Spezia.

Da G.U. n.012 del 20/03/96 prima serie speciale, Corte Costituzionale.

PRES. FERRI ; REL. ZAGREBELSKY

PRET LA SPEZIA 25/05/95 G.U. N. 043 18/10/95 REG.ORD. N. 0671/95

NUMERO DI POSIZIONE: 36515

PAGINA BIANCA

T A V O L E

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V, RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTI DI CORTE D'APPELLO	PROCEDIMENTI PENALI AI SENSI DEGLI ARTT. 17-18 E 19 L. 22.5.78 N. 194			
	PENDENTI AL 31.12 1994	PERVENUTI NEL 1995	DEFINITI NEL 1995	PENDENTI AL 31.12 1995
AREA SETTENTRIONALE				
TORINO	11	4	6	9
MILANO	20	15	12	23
BRESCIA	0	1	1	0
TRENTO	0	0	0	0
VENEZIA	3	5	3	5
TRIESTE	0	0	0	0
GENOVA	8	3	4	7
BOLOGNA	5	3	2	6
TOTALE	47	31	28	50
AREA CENTRALE				
FIRENZE	2	3	1	4
PERUGIA	1	0	0	1
ANCONA	2	2	2	2
R O M A	14	11	10	15
TOTALE	19	16	13	22
AREA MERIDIONALE				
L'AQUILA	0	1	0	1
CAMPOBASSO	0	0	0	0
NAPOLI	11	13	6	18
SALERNO	36	1	31	6
BARI	3	0	2	1
LECCE	0	1	0	1
POTENZA	0	0	0	0
CATANZARO	0	0	0	0
REGGIO CALABRIA	6	3	5	4
TOTALE	56	19	44	31
AREA INSULARE				
PALERMO	5	2	2	5
MESSINA	7	1	3	5
CALTANISSETTA	2	0	0	2
CATANIA	10	3	4	9
CAGLIARI	0	0	0	0
TOTALE	24	6	9	21
RIEPILOGO				
NORD	47	31	28	50
CENTRO	19	16	13	22
SUD	56	19	44	31
ISOLE	24	6	9	21
TOTALE NAZIONALE	146	72	94	124

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

PROCEDIMENTI PENALI DEFINITI PER DELITTI DI CUI ALLA LEGGE 22.5.1978 N. 194

ANALISI PER UFFICIO GIUDIZIARIO - PERIODO: ANNO 1995

DISTRETTI CORTE D'APPELLO	NUMERO	PRT	PRP	PRM	IPT	TRI	IPP	PTR	IPM	TRM	ASS	CAP	CAM	AAP	NUM.	MODI DI DEFINIZIONE PER NUMERO INDAGATI E IMPUTATI					
	PROCE-														ARCHI VIAZ.	DECRETO PENALE	COM- DANNA	PRO- SCIOGL.	RINVIO A GIUD.	ALTRO	
	DIMEN- TI																				IND.
AREA SETTENTRIONALE																					
TORINO	6	3	1	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	6	4	0	1	1	0	0
MILANO	12	6	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	8	0	4	0	0	4
VERESCIA	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
TRENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENEZIA	3	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0
TRIESTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GENOVA	4	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	0	0	0	0	0
BOLOGNA	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	1	0	1	0	0	0
TOTALE	28	13	12	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	34	23	0	6	1	0	4
AREA CENTRALE																					
FIRENZE	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
PERUGIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANCONA	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	3
ROMA	10	5	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	14	0	0	0	0	0
TOTALE	13	6	5	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	18	15	0	0	0	0	3
AREA MERIDIONALE																					
L'AQUILA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	6	1	3	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	18	14	0	0	1	0	3
SALERNO	31	0	31	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	34	0	27	5	1	0	1
PESCARA	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0	0
BENEFENTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CATANZARO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
REGGIO CALABRO	5	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	6	0	3	0	0	0
TOTALE	44	4	38	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	65	24	27	8	2	0	4
AREA INSULARE																					
PALERMO	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0
MESSINA	3	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	2	0	0	0	0
CATANZARO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CATANIA	4	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	3	4	0	1
CAGLIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SASSARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	9	4	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	13	3	2	3	4	0	1
RIEPILOGO																					
NORD	28	13	12	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	34	23	0	6	1	0	4
CENTRO	13	6	5	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	18	15	0	0	0	0	3
SUD	44	4	38	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	65	24	27	8	2	0	4
ISOLE	9	4	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	13	3	2	3	4	0	1
TOT. NAZ.	94	27	55	0	0	8	0	1	0	0	0	3	0	0	130	65	29	17	7	0	12

LEGENDA

PRT = PROCURA REPUBBLICA c/o IL TRIBUNALE
PRP = PROCURA REPUBBLICA c/o PRETURA
PRM = PROCURA REPUBBLICA PER I MINORENNI
IPT = UFFICIO GIP c/o IL TRIBUNALE PER I MINORI
TRI = TRIBUNALE
IPP = UFFICIO GIP c/o PRETURA

PTR = PRETURA
TRM = TRIBUNALE PER I MINORENNI
ASS = CORTE DI ASSISE
CAP = CORTE DI APPELLO
CAM = CORTE DI APPELLO - SEZIONE MINORENNI
AAP = CORTE D'ASSISE D'APPELLO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

PROCEDIMENTI PENALI DEFINITI PER DELITTI DI CUI ALLA LEGGE 22.5.1978 N. 194

ANALISI PER TIPO DI REATO - PERIODO ANNO 1995

DISTRETTI CORTE D'APPELLO	NUMERO PROCE.	NUMERO IMPUT.	IMPUTAZIONI CONTESTATE			
	DIMEN-	n/o	17	18	19	ALTRO
	TI	INDAG				
AREA SETTENTRIONALE						
TORINO	6	6	1	4	1	0
MILANO	12	16	9	4	3	0
BRESCIA	1	1	1	0	0	0
TRENTO	0	0	0	0	0	0
VENEZIA	3	3	1	2	0	0
TRIESTE	0	0	0	0	0	0
GENOVA	4	6	4	2	0	0
BOLOGNA	2	2	0	1	1	0
TOTALE	28	34	16	13	5	0
AREA CENTRALE						
FIRENZE	1	1	0	1	0	0
PERUGIA	0	0	0	0	0	0
ANCONA	2	3	0	3	0	0
ROMA	10	14	4	6	4	0
TOTALE	13	18	4	10	4	0
AREA MERIDIONALE						
L'AQUILA	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	6	18	14	3	1	0
SALERNO	31	34	0	0	34	0
BARI	2	4	0	1	3	0
LECCE	0	0	0	0	0	0
POTENZA	0	0	0	0	0	0
CATANZARO	0	0	0	0	0	0
REGGIO CALABRIA	5	9	1	1	6	1
TOTALE	44	65	15	5	44	1
AREA INSULARE						
PALERMO	2	2	0	2	0	0
MESSINA	3	3	0	0	3	0
CALTANISSETTA	0	0	0	0	0	0
CATANIA	4	8	0	1	7	0
CAGLIARI	0	0	0	0	0	0
SASSARI	0	0	0	0	0	0
TOTALE	9	13	0	3	10	0
RIEPILOGO						
NORD	28	34	16	13	5	0
CENTRO	13	18	4	10	4	0
SUD	44	65	15	5	44	1
ISOLE	9	13	0	3	10	0
TOT. NAZ.	94	130	35	31	63	1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

PROCEDIMENTI PENALI PENDENTI PER DELITTI DI CUI ALLA LEGGE 22.5.1978 N. 194

ANALISI PER UFFICIO GIUDIZIARIO - PERIODO: ANNO 1995

DISTRETTI CORTE D'APPELLO	NUMERO PROCE- DIMEN- TI	PRT	PRP	PRM	IPM	TRI	IPP	PTR	IPM	TRM	ASS	CAP	CAM	AAP
AREA SETTENTRIONALE														
TORINO	9	2	2	0	0	0	0	4	0	0	0	1	0	0
MILANO	23	6	12	0	2	1	0	0	0	0	0	2	0	0
BRESCIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TRENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENEZIA	5	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TRIESTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GENOVA	7	2	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BOLOGNA	6	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
TOTALE	50	15	23	0	3	1	0	5	0	0	0	3	0	0
AREA CENTRALE														
FIRENZE	4	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PERUGIA	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
ANCONA	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ROMA	15	5	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	22	8	13	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
AREA MERIDIONALE														
L'AQUILA	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPOB	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	18	5	9	0	1	2	0	0	0	0	0	1	0	0
SALERNO	6	5	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
BARI	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
LECCE	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CATANZ	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
REGGIO C	4	1	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	31	12	12	0	1	5	0	0	0	0	0	1	0	0
AREA INSULARE														
PALERMO	5	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MESSINA	5	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0
CALTANIS	2	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CATANIA	9	4	4	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
CAGLIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SASSARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	21	10	4	0	1	0	5	1	0	0	0	0	0	0
RIEPILOGO														
NORD	50	15	23	0	3	1	0	5	0	0	0	3	0	0
CENTRO	22	8	13	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
SUD	31	12	12	0	1	5	0	0	0	0	0	1	0	0
ISOLE	21	10	4	0	1	0	5	1	0	0	0	0	0	0
TOT. NAZ.	124	45	52	0	5	7	5	6	0	0	0	4	0	0

LEGENDA

PRT = PROCURA REPUBBLICA c/o IL TRIBUNALE

PRP = PROCURA REPUBBLICA c/o PRETURA

PRM = PROCURA REPUBBLICA PER I MINORENNI

IPM = UFFICIO GIP c/o IL TRIBUNALE PER I MINORI

IPT = UFFICIO GIP c/o IL TRIBUNALE

TRI = TRIBUNALE

IPP = UFFICIO GIP c/o PRETURA

PTR = PRETURA

TRM = TRIBUNALE PER I MINORENNI

ASS = CORTE DI ASSISE

CAP = CORTE DI APPELLO

CAM = CORTE DI APPELLO - SEZIONE MINORENNI

AAP = CORTE D'ASSISE D'APPELLO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

PROCEDIMENTI PENALI PENDENTI PER DELITTI DI CUI ALLA LEGGE 22 5 1978 N 194

ANALISI PER TIPO DI REATO - PERIODO: ANNO 1995

DISTRETTI CORTE D'APPELLO	NUMERO PROCE. DIMEN- TI	NUMERO IMPUT. e/o INDAG	IMPUTAZIONI CONTESTATE			
			17	18	19	ALTRO
AREA SETTENTRIONALE						
TORINO	9	10	3	4	3	0
MILANO	23	36	12	5	19	0
BRESCIA	0	0	0	0	0	0
TRENTO	0	0	0	0	0	0
VENEZIA	5	8	6	1	1	0
TRIESTE	0	0	0	0	0	0
GENOVA	7	20	18	2	0	0
BOLOGNA	6	7	4	1	2	0
TOTALE	50	81	43	13	25	0
AREA CENTRALE						
FIRENZE	4	8	0	3	5	0
PERUGIA	1	1	1	0	0	0
ANCONA	2	9	0	0	9	0
ROMA	15	16	5	3	8	0
TOTALE	22	34	6	6	22	0
AREA MERIDIONALE						
L'AQUILA	1	1	0	1	0	0
CAMPOR	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	18	54	9	24	21	0
SALERNO	6	9	0	0	9	0
BARI	1	2	0	2	0	0
LECCE	1	4	4	0	0	0
POTENZA	0	0	0	0	0	0
CATANZ	0	0	0	0	0	0
REGGIO C	4	8	7	0	1	0
TOTALE	31	78	20	27	31	0
AREA INSULARE						
PALERMO	5	17	8	8	0	1
MESSINA	5	5	0	0	5	0
CALTANIS	2	5	0	5	0	0
CATANIA	9	20	14	5	1	0
CAGLIARI	0	0	0	0	0	0
SASSARI	0	0	0	0	0	0
TOTALE	21	47	22	18	6	1
R IEPILOGO						
NORD	50	81	43	13	25	0
CENTRO	22	34	6	6	22	0
SUD	31	78	20	27	31	0
ISOLE	21	47	22	18	6	1
TOT. NAZ.	124	240	91	64	84	1

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT. 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				IMPUTATI			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31.12.94	PERV. NEL '95	DEF. NEL '95	PEND 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
TRI MACERATA	1	0	1	0	1	0	0	Riunito al n. 3/94
TRI MACERATA	1	0	1	0	2	0	0	Atti al P.M. ex art. 521 C.P.P.
PRT MACERATA	0	1	0	1	2	0	3	Indagini preliminari
PRP MACERATA	0	1	0	1	2	1	1	Archiviaz. per 2 Rinvio a Giud. per 2
TOTALE	2	2	2	2	7	1	4	

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				IMPUTATI			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31 12 94	PERV NEL '95	DEF. NEL '95	PEND 31 12 95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PRP FOGGIA	1	0	1	0	1	0	2	Decreto archiviazione
PRP FOGGIA	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
TRI FOGGIA	1	0	0	1	0	0	2	Udienza il 15 2 96
TOTALE	3	0	2	1	1	0	5	

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT. 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				IMPUTATI			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31.12.94	PERV. NEL '95	DEF. NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
CAP BOLOGNA	1	0	1	0	0	0	1	Condanna
PRT BOLOGNA	0	1	0	1	0	0	1	Rinvio a giudizio
PRT BOLOGNA	0	1	0	1	0	0	1	R. Decreto archiviazione
IPT BOLOGNA	1	0	0	1	0	0	1	Richiesta archiviazione
PRP FERRARA	1	0	0	1	1	0	0	Udienza il 6.6.96
PRP PARMA	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP PIACENZA	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PTR SCANDIANO	0	1	0	1	2	0	0	Pendente
TOTALE	5	3	2	6	3	0	6	

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT. 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N° 194				IMPUTATI			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31.12.94	PERV. NEL '95	DEF. NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PRP MANTOVA	0	1	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
TOTALE	0	1	1	0	0	0	1	

[illegible]

TAVOLA A/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI CALTANISSETTA

ANNO 1995

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT. 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N° 194				IMPUTATI			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31.12.94	PERV. NEL '95	DEF. NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PRT CALTANISSETTA	1	0	0	1	0	0	1	Pendente
PRT CALTANISSETTA	1	0	0	1	2	0	2	Udienza dibattim. il 4-2-96
TOTALE	2	0	0	2	2	0	3	

TAVOLA A/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI CAMPOBASSO

ANNO 1995

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI **CATANIA**

ANNO 1995

U F F I C I O GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT 17, 18 E 19 LEGGE 22.5 1978 N. 194				I M P U T A T I			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31.12.94	PERV NEL '95	DEF NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PRP RAGUSA	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP RAGUSA	0	1	0	1	1	0	0	Indagini preliminari
PRP CATANIA	1	0	0	1	5	0	0	Indagini preliminari
PRP CATANIA	1	0	0	1	6	0	0	Condanna (termini impugn.)
PRT CATANIA	0	1	0	1	0	0	2	Indagini preliminari
PRT CATANIA	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRT CATANIA	1	0	1	0	0	0	1	p.c. alla PRP Palermo
PRT CATANIA	1	0	0	1	1	0	0	R. Rinvio a giudizio
PRT CATANIA	1	0	0	1	0	0	2	Udienza il 5.3.96
TRI CATANIA	1	0	1	0	1	1	1	Assoluzione
TRI CATANIA	1	0	1	0	0	0	1	Assoluzione
TRI SIRACUSA	1	0	1	0	1	0	2	Condanna (def.)
PTR SIRACUSA	1	0	0	1	0	0	1	Istr. dibattimentale
TOTALE	10	3	4	9	15	1	12	

[illegible]

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N° 194				IMPUTATI			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31.12.94	PERV. NEL '95	DEF NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PRT FIRENZE	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT FIRENZE	0	1	0	1	0	0	2	Indagini preliminari
PRT FIRENZE	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP FIRENZE	1	0	0	1	0	0	2	Indagini preliminari
PRP FIRENZE	0	1	0	1	1	0	2	Indagini preliminari
TOTALE	2	3	1	4	1	0	8	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI **GENOVA**

ANNO 1995

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT. 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				IMPUTATI			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31.12.94	PERV NEL '95	DEF NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PRP GENOVA	1	0	0	1	1	0	0	Udienza il 2.12.96
PRP GENOVA	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP GENOVA	1	0	0	1	2	0	0	Indagini preliminari
PRP GENOVA	1	0	1	0	1	0	0	Decreto archiviazione
PRP GENOVA	1	0	1	0	3	0	0	Decreto archiviazione
PRP GENOVA	1	0	0	1	2	0	0	Indagini preliminari
PRP GENOVA	0	1	0	1	12	0	0	R. Decreto archiviazione
PRT GENOVA	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT GENOVA	1	0	1	0	IGNOTI			Decreto archiviazione
PRT GENOVA	0	1	0	1	0	0	1	R. Rinvio a giudizio
PRT GENOVA	0	1	0	1	0	0	1	R. Decreto archiviazione
TOTALE	8	3	4	7	21	0	4	

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT. 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				I M P U T A T I			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND 31.12.94	PERV. NEL '95	DEF. NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PRT AVEZZANO	0	1	0	1	1	0	0	Indagini preliminari
TOTALE	0	1	0	1	1	0	0	

TAVOLA A/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI LECCE

ANNO 1995

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT. 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				IMPUTATI			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31.12.94	PERV. NEL '95	DEF. NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PRP BRINDISI	0	1	0	1	4	0	0	Udienza il 13.2.96
TOTALE	0	1	0	1	4	0	0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI **MESSINA**

ANNO 1995

U F F I C I O GIUDIZIARIO	PROC PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT. 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				I M P U T A T I			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND 31.12.94	PERV NEL '95	DEF. NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PRT BARCELLONA	0	1	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
IPP MESSINA	1	0	1	0	0	0	1	Decreto penale
IPP MESSINA	1	0	1	0	0	0	1	Decreto penale
IPP MESSINA	1	0	0	1	0	0	1	Pendente
IPP MESSINA	1	0	0	1	0	0	1	Pendente
IPP MESSINA	1	0	0	1	0	0	1	Pendente
IPP MESSINA	1	0	0	1	0	0	1	Pendente
IPP MESSINA	1	0	0	1	0	0	1	Pendente
TOTALE	7	1	3	5	0	0	8	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI **MILANO**

ANNO 1995

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				IMPUTATI			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31 12.94	PERV. NEL '95	DEF NEL '95	PEND 31 12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PRP MONZA	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP MONZA	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP MONZA	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
IPT MONZA	1	0	0	1	0	0	1	Pendente (R.D.A.)
IPT MONZA	0	1	0	1	1	0	0	Pendente (Ud. prelim. 11.1.96)
PRP LODI	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT MILANO	1	0	0	1	0	0	1	R. Decreto archiviazione
PRT MILANO	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT MILANO	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT MILANO	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT MILANO	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT MILANO	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT MILANO	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT MILANO	1	0	1	0	0	0	1	Condanna (def.)
PRT MILANO	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRT MILANO	0	1	0	1	0	0	1	R Rinvio a giudizio
PRT MILANO	0	1	0	1	0	0	1	R Giud immediato
PRT MILANO	0	1	0	1	2	0	1	Indagini preliminari
PRT MILANO	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
TRI MILANO	0	1	0	1	0	0	1	Ud. 3.7.95 - Istruz. dibatt
PRP MILANO	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRP MILANO	1	0	0	1	IGNOTI			Pendente
PRP MILANO	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP MILANO	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP MILANO	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP MILANO	0	1	0	1	0	0	1	Ud. dibattim. 9.12.96
PRP MILANO	0	1	1	0	0	0	1	NDP per morte del reo
PRP MILANO	0	1	0	1	0	0	3	Indagini preliminari
PRP MILANO	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP MILANO	0	1	0	1	0	0	3	Indagini preliminari
PRP MILANO	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP MILANO	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP MILANO	1	0	1	0	0	0	3	Condanna
PRP MILANO	1	0	1	0	0	0	3	Altro aut. per competenza
CAP MILANO	1	0	0	1	7	0	0	Udienza il 14.6.96
CAP MILANO	1	0	0	1	2	0	0	Ricorso in Cassazione
TOTALE	20	15	12	23	12	0	39	

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT. 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				IMPUTATI			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31.12.94	PERV NEL '95	DEF. NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
CAP NAPOLI	1	0	1	0	1	0	0	Assoluzione
PRP NAPOLI	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRP NAPOLI	1	0	0	1	0	0	2	Indagini preliminari
PRP NAPOLI	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP NAPOLI	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
IPT NAPOLI	1	0	0	1	1	0	10	Udienza 28.5.96
CAP NAPOLI	1	0	0	1	0	0	2	Pendente
TRI NAPOLI	1	0	1	0	1	0	0	Riunito al n. 4332/91
TRI NAPOLI	1	0	0	1	2	2	11	Udienza 19.2.96
PRP NAPOLI	0	1	1	0	0	0	10	Decreto archiviazione
PRP NAPOLI	0	1	1	0	0	0	3	Decreto archiviazione
PRP NAPOLI	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP NAPOLI	0	1	0	1	0	0	6	Indagini preliminari
PRT NAPOLI	0	1	0	1	0	0	2	Indagini preliminari
PRT NAPOLI	0	1	0	1	0	0	1	R. di archiviazione
PRT NAPOLI	0	1	0	1	0	0	2	Indagini preliminari
PRT NAPOLI	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRT NAPOLI	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP CASERTA	0	1	0	1	0	0	2	R Decreto di citazione
PRP CASERTA	0	1	0	1	1	0	0	Condanna (appello)
PRP CASERTA	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP CASERTA	0	1	0	1	1	0	2	Indagini preliminari
PRT NOLA	1	0	1	0	0	0	2	Definito (N.C.)
TRI S.M.CAPUA V	1	0	0	1	1	0	0	Udienza 4.4.96
TOTALE	11	13	6	18	8	2	62	

[illegible]

TAVOLA A/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI PERUGIA

ANNO 1995

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT 17.18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				IMPUTATI			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31.12.94	PERV NEL '95	DEF. NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
TRI ORVIETO	1	0	0	1	1	0	0	Condanna (appello imp.)
TOTALE	1	0	0	1	1	0	0	

TAVOLA A/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI POTENZA

ANNO 1995

[illegible]

TAVOLA A/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI **REGGIO CALABRIA**

ANNO 1995

U F F I C I O GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT. 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				I M P U T A T I			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31.12.94	PERV NEL '95	DEF. NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PRP PALMI (Taurianova)	1	0	1	0	0	1	2	Sentenza condanna
PRP PALMI	1	0	1	0	1	0	2	Decreto archiviazione
PRP REGGIO CAL.	1	0	0	1	1	0	2	Udienza 11.3.96
PRP REGGIO CAL.	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRP REGGIO CAL.	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
TRI REGGIO CAL.	1	0	0	1	0	0	1	Udienza 16.5.96
PRT PALMI	0	1	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT PALMI	0	1	0	1	0	0	3	Udienza 18.4.96
PRP REGGIO CAL.	0	1	0	1	0	1	0	Indagini preliminari
TOTALE	6	3	5	4	2	2	13	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI **TORINO**

ANNO 1995

UFFICIO GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT. 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				IMPUTATI			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND. 31.12.94	PERV. NEL '95	DEF. NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PTR TORINO	1	0	1	0	0	1	0	Condanna (def.)
PTR TORINO	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PTR TORINO	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PTR TORINO	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP TORINO	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PTR TORINO	0	1	0	1	0	0	2	Udienza 20.3.96
PRT TORINO	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT TORINO	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT TORINO	1	0	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRT TORINO	0	1	1	0	IGNOTI			Decreto archiviazione
PRT TORINO	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
CAP TORINO	1	0	1	0	0	0	1	NDP per prescrizione
CAP TORINO	1	0	0	1	0	0	1	Pendente
PRP ALESSANDRIA	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRP ALESSANDRIA	1	0	0	1	0	0	1	Pendente
TOTALE	11	4	6	9	0	1	14	

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI **VENEZIA**

ANNO 1995

U F F I C I O GIUDIZIARIO	PROC. PENALI PENDENTI AI SENSI ARTT 17, 18 E 19 LEGGE 22.5.1978 N. 194				I M P U T A T I			STATO O ESITO DEL PROCEDIMENTO
	PEND 31.12.94	PERV NEL '95	DEF. NEL '95	PEND. 31.12.95	MEDICI	PARA MEDICI	ALTRA CATEG.	
PRT VENEZIA	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT VENEZIA	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRT VERONA	1	0	0	1	1	0	0	Udienza 20.5.96
PRT VERONA	1	0	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
PRT VERONA	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP VERONA	0	1	0	1	0	0	1	Indagini preliminari
PRP VERONA	0	1	0	1	2	2	0	Indagini preliminari
PRP VERONA	0	1	1	0	0	0	1	Decreto archiviazione
TOTALE	3	5	3	5	3	2	6	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA B

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V, RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTI DI CORTE D'APPELLO	RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE EX ART. 12 L. 194/78				INCREMENTO O DECREMENTO PERCENTUALE DELLE RICHIESTE NEL 1995 RISPETTO AL 1994
	1994		1995		
	RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE	
AREA SETTENTRIONALE					
TORINO	103	99	79	78	-23,30
MILANO	188	186	181	179	-3,72
BRESCIA	27	27	34	34	25,93
TRENTO	12	12	11	10	-8,33
VENEZIA	31	29	37	33	19,35
TRIESTE	12	11	11	11	-8,33
GENOVA	45	44	47	46	4,44
BOLOGNA	37	35	46	44	24,32
TOTALE	455	443	446	435	-1,98
AREA CENTRALE					
FIRENZE	61	60	57	56	-6,56
PERUGIA	28	28	20	19	-28,57
ANCONA	7	7	8	7	14,29
R O M A	285	284	271	267	-4,91
TOTALE	381	379	356	349	-6,56
AREA MERIDIONALE					
L'AQUILA	25	25	38	36	52,00
CAMPOBASSO	15	15	12	12	-20,00
NAPOLI	89	85	101	101	13,48
SALERNO	20	19	27	26	35,00
BARI	133	131	137	136	3,01
LECCE	57	54	39	37	-31,58
POTENZA	7	7	5	5	-28,57
CATANZARO	29	28	27	27	-6,90
REGGIO CALABRIA	2	2	3	3	50,00
TOTALE	377	366	389	383	3,18
AREA INSULARE					
PALERMO	29	28	38	36	31,03
MESSINA	12	10	8	8	-33,33
CALTANISSETTA	1	1	1	1	0,00
CATANIA	35	35	42	42	20,00
CAGLIARI	34	34	23	23	-32,35
TOTALE	111	108	112	110	0,90
RIEPILOGO					
NORD	455	443	446	435	-1,98
CENTRO	381	379	356	349	-6,56
SUD	377	366	389	383	3,18
ISOLE	111	108	112	110	0,90
TOTALE NAZIONALE	1.324	1.296	1.303	1.277	-1,59

[illegible]

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

BARI

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 12		AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
BARI		83	83		
BARI	Bitonto	5	5		
BARI	Acquaviva delle Fonti	1	1		
BARI	Modugno	1	1		
BARI	Rutigliano	1	1		
BARI	Noci	4	4		
BARI	Altamura	2	2		
BARI	Putignano	2	2		
FOGGIA		12	12		
FOGGIA	Cerignola	1	1		
FOGGIA	Manfredonia	2	2		
FOGGIA	San Severo	3	3		
TRANI		1	1		
TRANI	Barletta	1	0		
TRANI	Canosa di Puglia	13	13		
TRANI	Corato	5	5		
TOTALE		137	136	0	0

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

BOLOGNA

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
BOLOGNA		14	14		
MODENA		8	8		
MODENA	Vignola	1	1		
PARMA		7	7		
PIACENZA		2	2		
FERRARA	Comacchio	1	1		
FERRARA	Cento	1	1		
RIMINI		9	9		
REGGIO EMILIA		3	1		
TOTALE		46	44	0	0

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

CAGLIARI

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
CAGLIARI		18	18		
LANUSEI		1	1		
LANUSEI	Tortoli	1	1		
SASSARI		2	2		
TEMPIO PAUSANIA		1	1		
TOTALE		23	23	0	0

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI CALTANISSETTA

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
GELA		1	1		
TOTALE		1	1	0	0

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
CAMPOBASSO		9	9		
ISERNIA		1	1		
LARINO	Termoli	2	2		
TOTALE		12	12	0	0

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

CATANIA

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
CATANIA		34	34		
CATANIA	Giarre	2	2		
MODICA		1	1		
RAGUSA		1	1		
SIRACUSA		1	1		
SIRACUSA	Augusta	3	3		
TOTALE		42	42	0	0

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
CASTROVILLARI		8	8		
CATANZARO		5	5		
COSENZA		5	5		
CROTONE		3	3		
LAMEZIA TERME		3	3		
ROSSANO		2	2		
VIBO VALENTIA		1	1		
TOTALE		27	27	0	0

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

FIRENZE

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 12		AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
AREZZO	Montevarchi	2	2		
FIRENZE		17	17		
FIRENZE	Empoli	1	1		
FIRENZE	Pontassieve	3	3		
GROSSETO		2	2		
LIVORNO	Portoferraio	1	1		
LIVORNO	Piombino	2	2		
LUCCA		2	2		
LUCCA	Viareggio	6	6		
PISA		2	2		
PISA	San Miniato	3	3		
PISA	Pontedera	6	6		
PISTOIA		1	1		
PISTOIA	Monsummano Terme	1	1		
PISTOIA	Pescia	1	1		
PRATO		4	3		
SIENA	Poggibonsi	3	3		
TOTALE		57	56	0	0

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

GENOVA

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
IMPERIA		4	4		
GENOVA		33	33		
LA SPEZIA		2	1		
MASSA		1	1		
SANREMO		1	1		
SANREMO	Bordighera	3	3		
SANREMO	Ventimiglia	1	1		
SAVONA	Albenga	2	2		
TOTALE		47	46	0	0

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

L'AQUILA

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
CHIETI		3	3		
LANCIANO		1	1		
L'AQUILA		5	5		
PESCARA		20	19		
SULMONA		2	2		
TERAMO		3	3		
VASTO		4	3		
TOTALE		38	36	0	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

LECCE

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
BRINDISI		2	2		
BRINDISI	Ceglie Messapico	1	1		
BRINDISI	Oria	1	1		
BRINDISI	Ostuni	1	1		
BRINDISI	S Vito dei Normanni	2	2		
LECCE		3	2		
LECCE	Galatina	2	2		
LECCE	Maglie	2	2		
TARANTO		25	24		
TOTALE		39	37	0	0

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

MESSINA

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
BARCELLONA P.D.G.	Milazzo	2	2		
MESSINA		6	6		
TOTALE		8	8	0	0

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

MILANO

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 12		AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
BUSTO ARSIZIO		1	1		
BUSTO ARSIZIO	Gallarate	2	2		
COMO		1	0		
COMO	Erba	2	2		
COMO	Cantù	7	7		
LODI		6	5		
MILANO		123	123		
MILANO	Legnano	3	3		
MONZA		25	25		
MONZA	Desio	3	3		
PAVIA		1	1		
SONDRIO		1	1		
SONDRIO	Tirano	1	1		
VARESE		3	3		
VIGEVANO	Mortara	1	1		
VOGHERA		1	1		
TOTALE		181	179	0	0

TAVOLA B/I

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

NAPOLI

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 12		AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
BENEVENTO		6	6		
CASERTA		19	19		
NAPOLI		53	53		
NAPOLI	Casoria	1	1		
NAPOLI	Pozzuoli	1	1		
NOLA	S Anastasia	1	1		
S. ANGELO DEI L	Montella	4	4		
S MARIA C V.	Capua	2	2		
S. MARIA C.V.	Trentola Ducenta	2	2		
TORRE ANNUNZ		8	8		
TORRE ANNUNZ	Castellammare di Stabia	1	1		
TORRE ANNUNZ	Pompei	1	1		
TORRE ANNUNZ	Sorrento	2	2		
TOTALE		101	101	0	0

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

PERUGIA

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
PERUGIA		9	9		
PERUGIA	Castiglione del Lago	1	1		
PERUGIA	Foligno	1	1		
PERUGIA	Gubbio	1	1		
PERUGIA	Assisi	3	3		
SPOLETO		1	1		
TERNI		4	3		
TOTALE		20	19	0	0

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
MELFI	Venosa	1	1		
POTENZA		4	4		
TOTALE		5	5	0	0

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
PALMI	Taurianova	1	1		
REGGIO CALABRIA		2	2		
TOTALE		3	3	0	0

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

ROMA

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 12		AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
CASSINO		5	4		
CIVITAVECCHIA		2	2		
FROSINONE		10	9		
FROSINONE	Alatri	1	0		
FROSINONE	Anagni	1	1		
FROSINONE	Ceccano	1	1		
LATINA		13	13		
LATINA	Gaeta	1	1		
LATINA	Minturno	1	1		
LATINA	Terracina	5	5		
ROMA		210	210		
ROMA	Subiaco	1	1		
RIETI		2	2		
RIETI	Poggio Mirteto	2	2		
VELLETRI		2	1		
VELLETRI	Albano Laziale	8	8		
VITERBO		6	6		
TOTALE		271	267	0	0

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
NOCERA INFERIORE		7	7		
NOCERA INFERIORE	Sarno	6	6		
SALERNO		9	8		
SALERNO	Cava de' Tirreni	1	1		
SALERNO	Eboli	3	3		
SALERNO	Mercato S. Severino	1	1		
TOTALE		27	26	0	0

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
ACQUI TERME		1	1		
ALBA		2	2		
ALESSANDRIA		3	3		
AOSTA		1	1		
ASTI		6	6		
BIELLA		1	1		
IVREA		2	2		
MONDOVI'		2	2		
NOVARA	Borgomanero	1	1		
PINEROLO		3	3		
SALUZZO		3	3		
TORINO		37	36		
TORINO	Avigliana	1	1		
TORINO	Chieri	2	2		
TORINO	Chivasso	2	2		
TORINO	Ciriè	2	2		
TORINO	Moncalieri	6	6		
VERCELLI		4	4		
TOTALE		79	78	0	0

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
BOLZANO		5	5		
TRENTO		4	4		
TRENTO	Cles	1	0		
TRENTO	Mezzolombardo	1	1		
TOTALE		11	10	0	0

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX		AUTORIZZAZIONE EX	
		ARTICOLO 12		ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
GORIZIA	Monfalcone	2	2		
PORDENONE		3	3		
TRIESTE		2	2		
UDINE	Cividale del Friuli	2	2		
UDINE	Latisana	1	1		
UDINE	Torceto	1	1		
TOTALE		11	11	0	0

TAVOLA B/1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTO DI

VENEZIA

ANNO 1995

PRETURA CIRCONDARIALE	SEZIONE	AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 12		AUTORIZZAZIONE EX ARTICOLO 13	
		RICHIESTE	CONCESSE	RICHIESTE	CONCESSE
BELLUNO		1	1		
PADOVA		8	5		
ROVIGO	Lendinara	1	1		
TREVISO		1	1		
TREVISO	Asolo	1	1		
TREVISO	Conegliano	1	1		
TREVISO	Oderzo	1	1		
VENEZIA	Mestre	12	12		
VERONA		6	6		
VICENZA		1	0		
VICENZA	Arzignano	1	1		
VICENZA	Schio	2	2		
VICENZA	Valdagno	1	1		
TOTALE		37	33	0	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA C

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V, RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTI DI CORTE D'APPELLO	RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE EX ART. 12 L. 194/78 PER ANNO DI NASCITA DELLE MINORI						
	ANNO 1981	ANNO 1980	ANNO 1979	ANNO 1978	ANNI 1976/77	NON RILEVATI (*)	TOTALE
AREA SETTENTRIONALE							
TORINO	1	5	14	25	31	3	79
MILANO	4	9	32	86	45	5	181
BRESCIA	1	1	11	16	5	0	34
TRENTO	0	0	0	4	4	3	11
VENEZIA	0	0	6	23	2	6	37
TRIESTE	0	1	1	5	4	0	11
GENOVA	1	4	11	13	13	5	47
BOLOGNA	0	1	7	16	14	8	46
TOTALE	7	21	82	188	118	30	446
AREA CENTRALE							
FIRENZE	1	6	10	23	15	2	57
PERUGIA	0	2	2	8	7	1	20
ANCONA	0	2	1	2	3	0	8
R O M A	6	15	38	119	66	27	271
TOTALE	7	25	51	152	91	30	356
AREA MERIDIONALE							
L'AQUILA	0	4	4	18	5	7	38
CAMPOBASSO	0	1	3	2	4	2	12
NAPOLI	4	7	17	52	18	3	101
SALERNO	0	0	7	10	5	5	27
BARI	2	12	23	60	40	0	137
LECCE	1	3	7	14	9	5	39
POTENZA	0	0	2	2	1	0	5
CATANZARO	1	0	8	12	3	3	27
REGGIO CALABRIA	0	0	0	2	1	0	3
TOTALE	8	27	71	172	86	25	389
AREA INSULARE							
PALERMO	2	6	7	15	7	1	38
MESSINA	1	0	1	3	1	2	8
CALTANISSETTA	0	0	0	0	0	1	1
CATANIA	0	2	5	15	18	2	42
CAGLIARI	1	1	3	9	4	5	23
TOTALE	4	9	16	42	30	11	112
RIEPILOGO							
NORD	7	21	82	188	118	30	446
CENTRO	7	25	51	152	91	30	356
SUD	8	27	71	172	86	25	389
ISOLE	4	9	16	42	30	11	112
TOTALE NAZIONALE	26	82	220	554	325	96	1.303

(*) DATI NON RIPORTATI O CANCELLATI NELLA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA D

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V, RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTI DI CORTE D'APPELLO	RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE EX ART. 12 L. 194/78 LUOGO DI CERTIFICAZIONE - ANNO 1995					
	CONSULTORIO	STRUTTURA SANIT PUBBLICA	MEDICO DI FIDUCIA	ALTRE STRUTTURE	NON RISULTA (*)	TOTALE
AREA SETTENTRIONALE						
TORINO	15	55	4	1	4	79
MILANO	75	67	9	25	5	181
BRESCIA	1	12	21	0	0	34
TRENTO	2	3	0	3	3	11
VENEZIA	21	4	6	2	4	37
TRIESTE	5	2	2	2	0	11
GENOVA	21	4	2	19	1	47
BOLOGNA	10	26	7	0	3	46
TOTALE	150	173	51	52	20	446
AREA CENTRALE						
FIRENZE	15	27	12	0	3	57
PERUGIA	5	11	3	0	1	20
ANCONA	1	3	2	1	1	8
R O M A	56	159	20	28	8	271
TOTALE	77	200	37	29	13	356
AREA MERIDIONALE						
L'AQUILA	4	11	15	4	4	38
CAMPOBASSO	11	1	0	0	0	12
NAPOLI	28	46	17	7	3	101
SALERNO	6	7	4	0	10	27
BARI	23	10	42	57	5	137
LECCE	30	3	4	0	2	39
POTENZA	5	0	0	0	0	5
CATANZARO	16	2	6	0	3	27
REGGIO CALABRIA	0	2	1	0	0	3
TOTALE	123	82	89	68	27	389
AREA INSULARE						
PALERMO	30	4	3	1	0	38
MESSINA	3	2	3	0	0	8
CALTANISSETTA	1	0	0	0	0	1
CATANIA	5	34	2	0	1	42
CAGLIARI	0	0	2	1	20	23
TOTALE	39	40	10	2	21	112
RIEPILOGO						
NORD	150	173	51	52	20	446
CENTRO	77	200	37	29	13	356
SUD	123	82	89	68	27	389
ISOLE	39	40	10	2	21	112
TOTALE NAZIONALE	389	495	187	151	81	1.303

(*) DATI NON RIPORTATI O CANCELLATI NELLA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA.

TAVOLA E

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

LUOGO DI CERTIFICAZIONE	ETA' DELLE MINORI - Valori percentuali -				
	ANNI 1976-77	ANNO 1978	ANNO 1979	ANNO 1980	ANNO 1981
CONSULTORIO	7,1	11,7	5,8	1,9	0,3
STRUTTURA SANITARIA PUBBLICA	11,4	16	5,8	2,4	0,9
MEDICO DI FIDUCIA	3,1	6,1	3	1	0,4
ALTRE STRUTTURE	2,2	6,3	1,6	0,8	0,3
DATO NON RILEVABILE	1,2	2	0,8	0,2	0,1

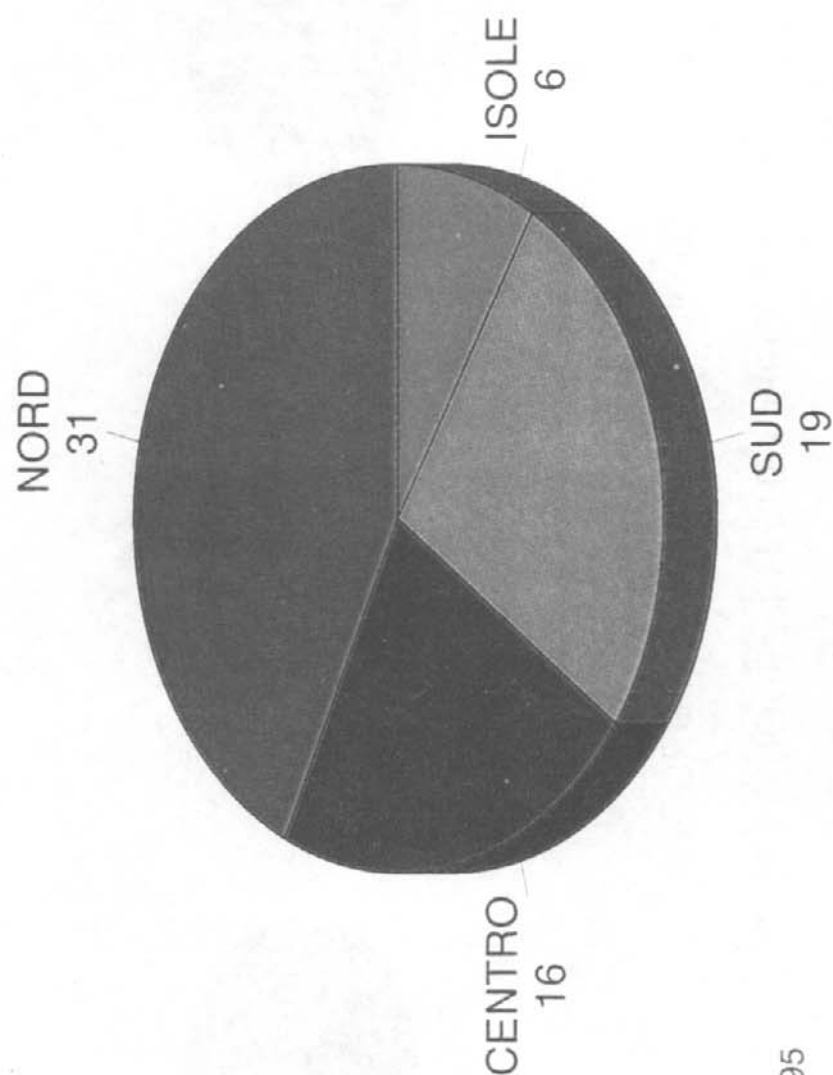
PAGINA BIANCA

G R A F I C I

PAGINA BIANCA

PROCEDIMENTI PENALI AI SENSI DEGLI ARTT. 17, 18, 19 LEGGE
22/05/1978 N. 194

PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NELL'ANNO 1995



ANNO 1995

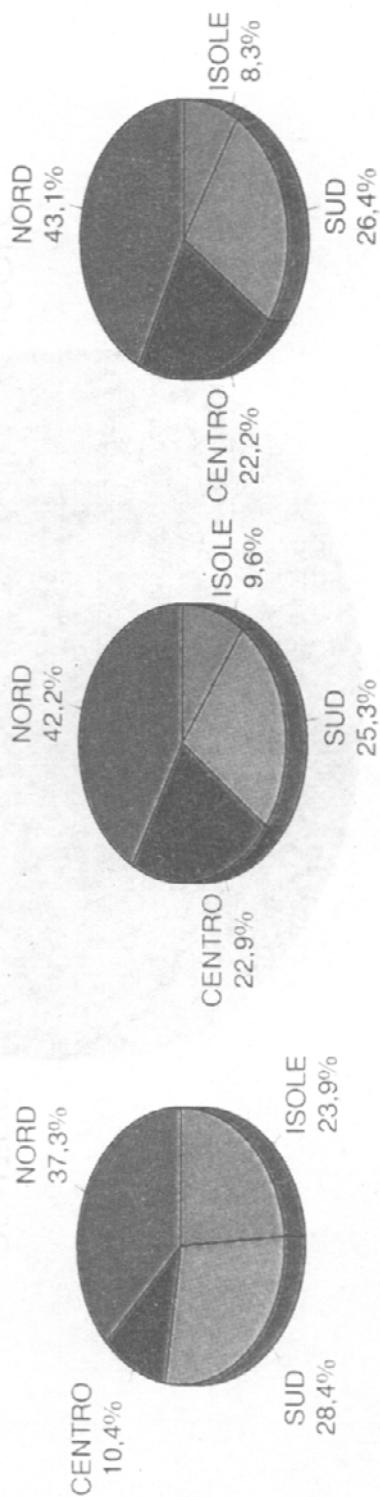
grafico n. 1

DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA

PROCEDIMENTI PENALI AI SENSI DEGLI ARTT. 17-18 E 19 L. 22.5.1978 N. 194

DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA

PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI



ANNO 1993 ANNO 1994 ANNO 1995

■ NORD ■ CENTRO ■ SUD ■ ISOLE

grafico n. 2

PROCEDIMENTI PENALI SOPRAVVENUTI AI SENSI DEGLI ARTT. 17-18 E 19 L. 22.5.1978 N. 194

DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA

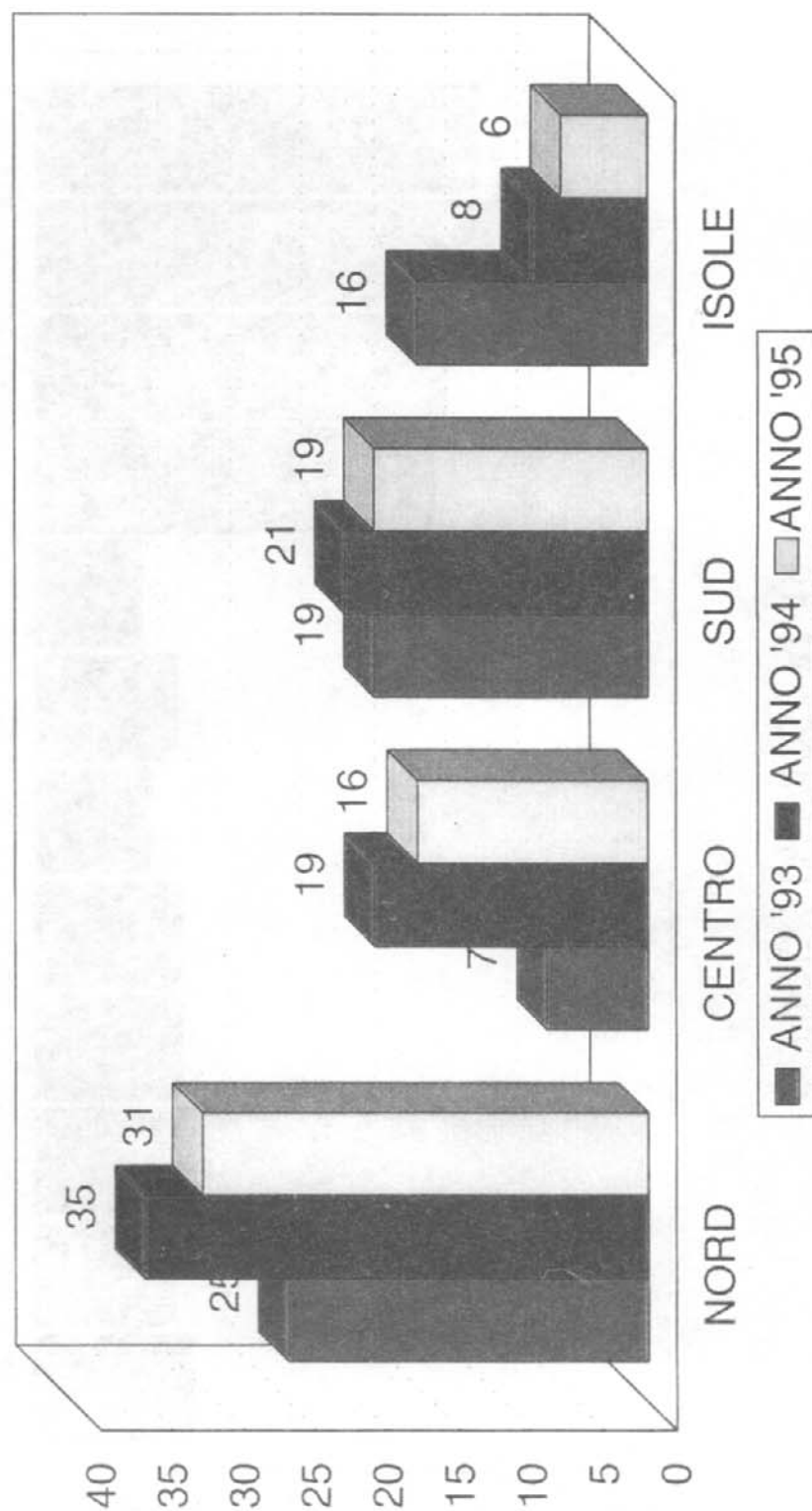


grafico n. 3

PROCEDIMENTI PENALI SOPRAVVENUTI AI SENSI DEGLI ARTT. 17, 18, 19 LEGGE 22.05.1978 N. 194

PERIODO DAL 1984 AL 1995

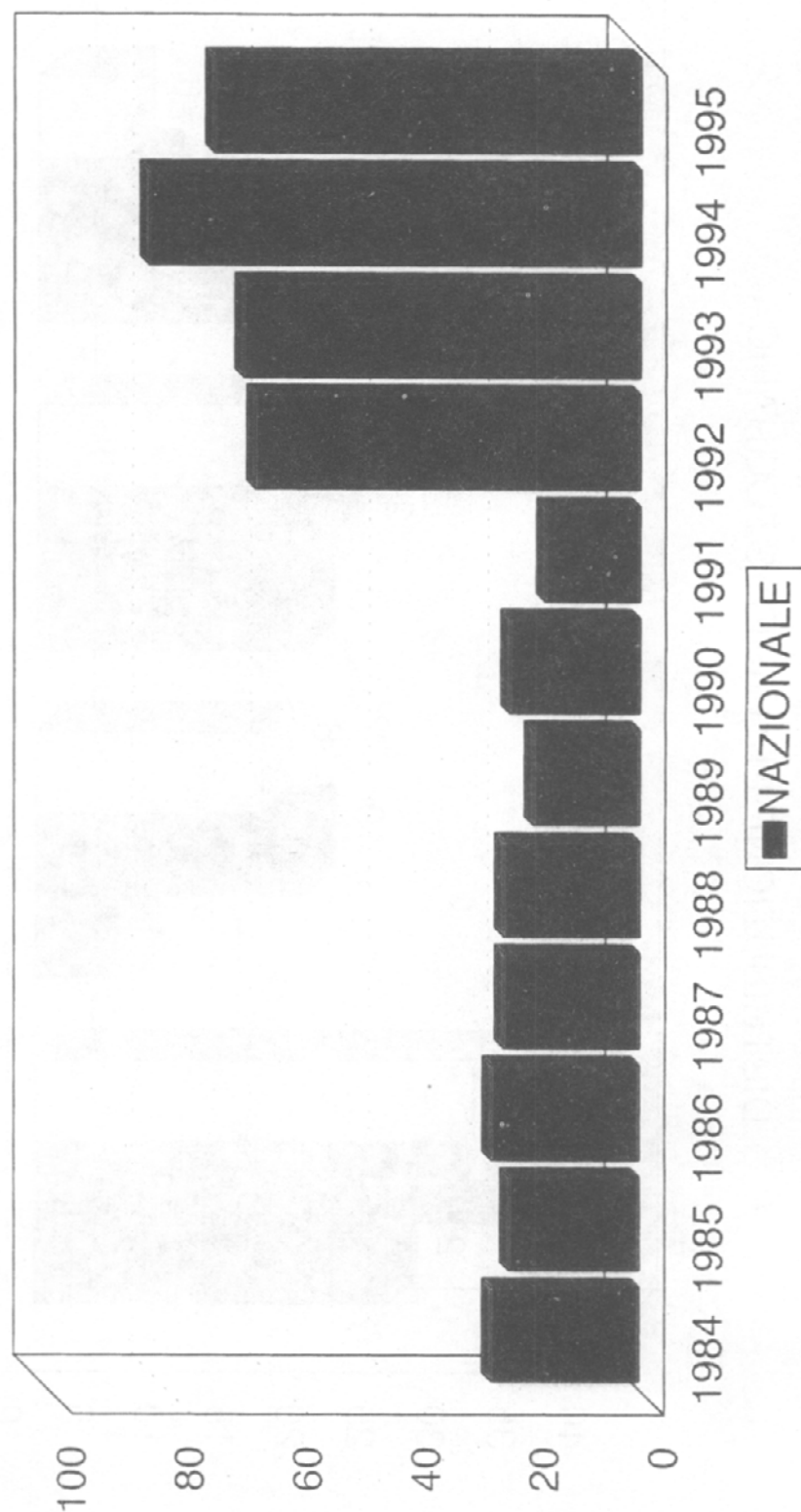


grafico n. 4

PROCEDIMENTI PENALI SOPRAVVENUTI AI SENSI DEGLI ARTT. 17, 18, 19 LEGGE 22.05.1978 N. 194

PERIODO DAL 1984 AL 1995

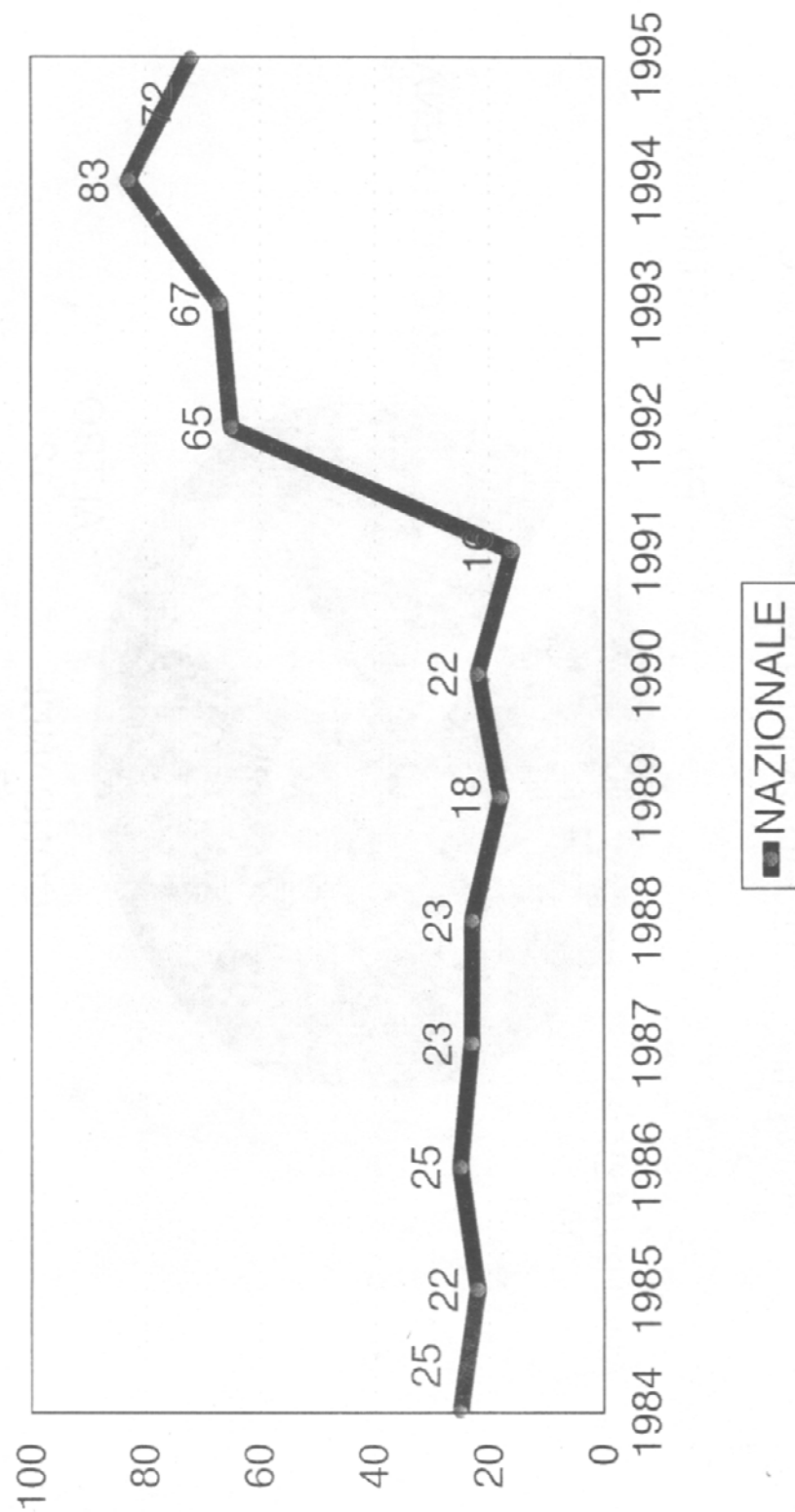
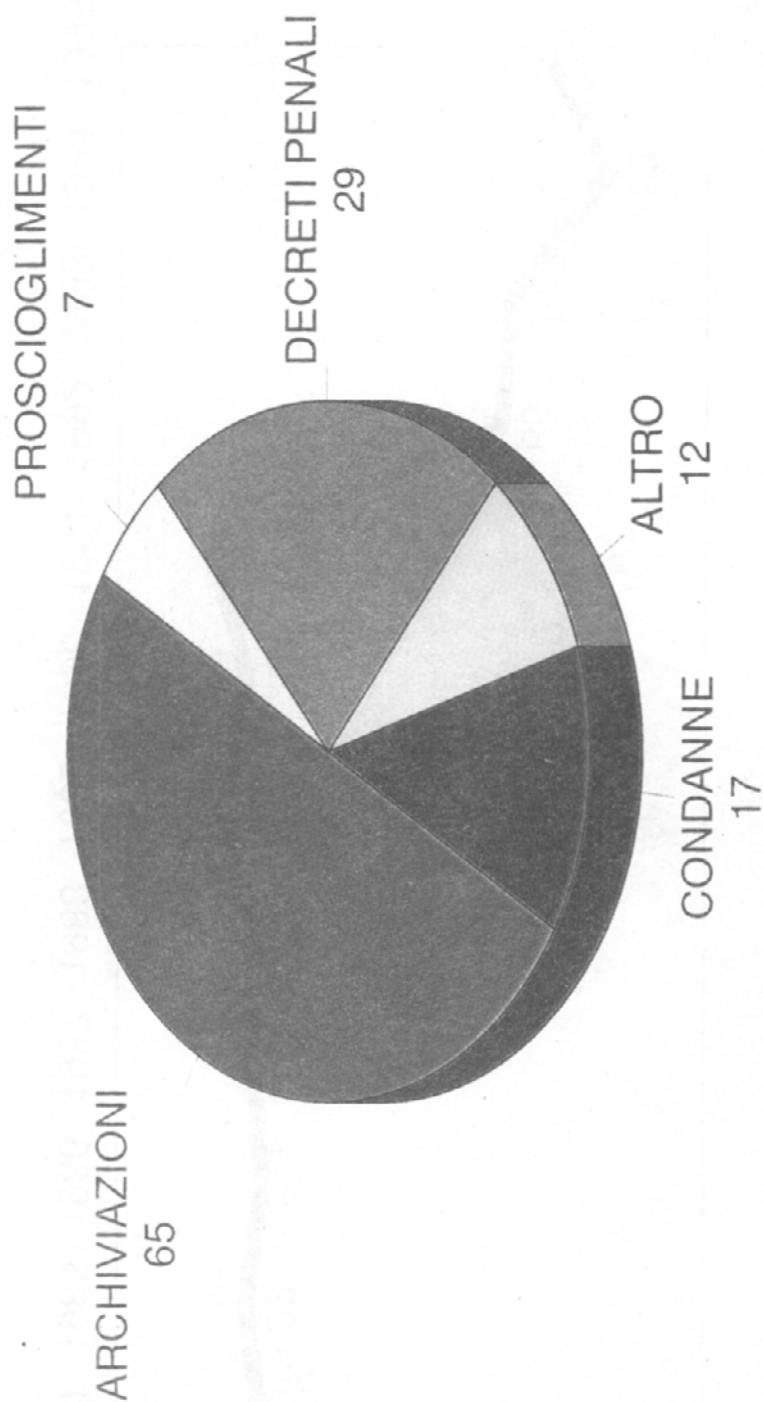


grafico n. 5

PROCEDIMENTI PENALI AI SENSI DEGLI ARTT. 17, 18, 19 LEGGE 22/05/1978 N. 194

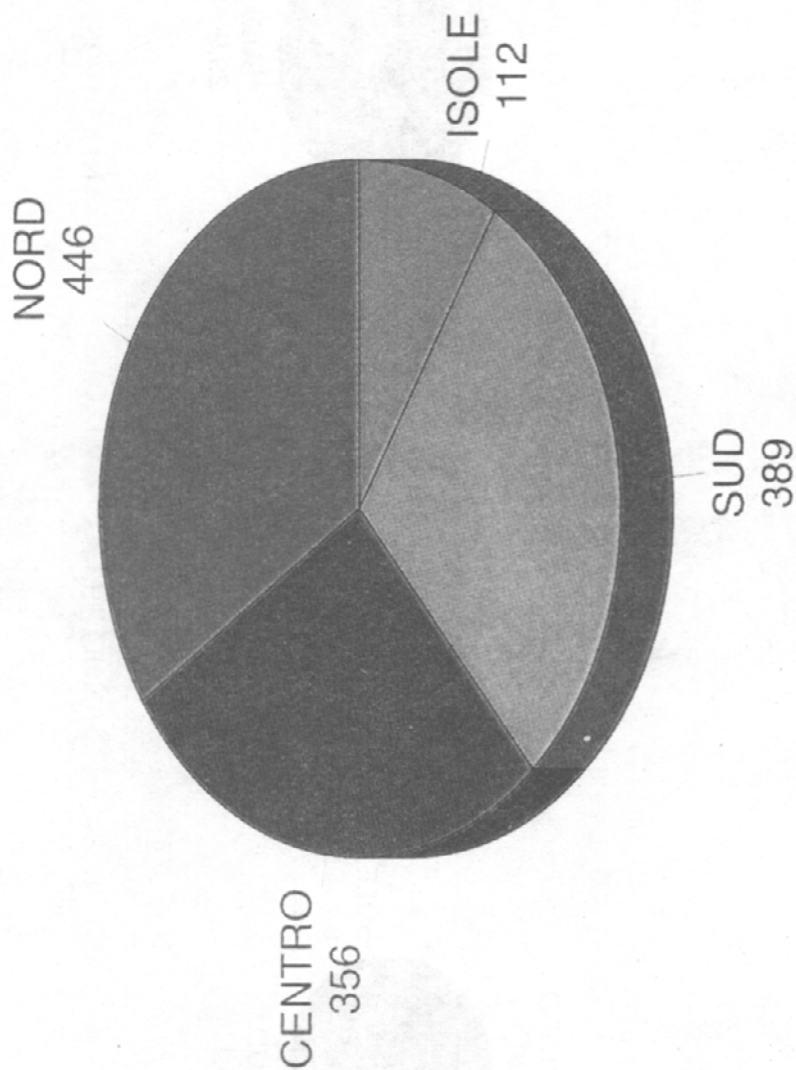
MODALITA' DI DEFINIZIONE DEL PROCEDIMENTO



ANNO 1995

grafico n. 5 bis

RICHIESTE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELLE MINORI DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA

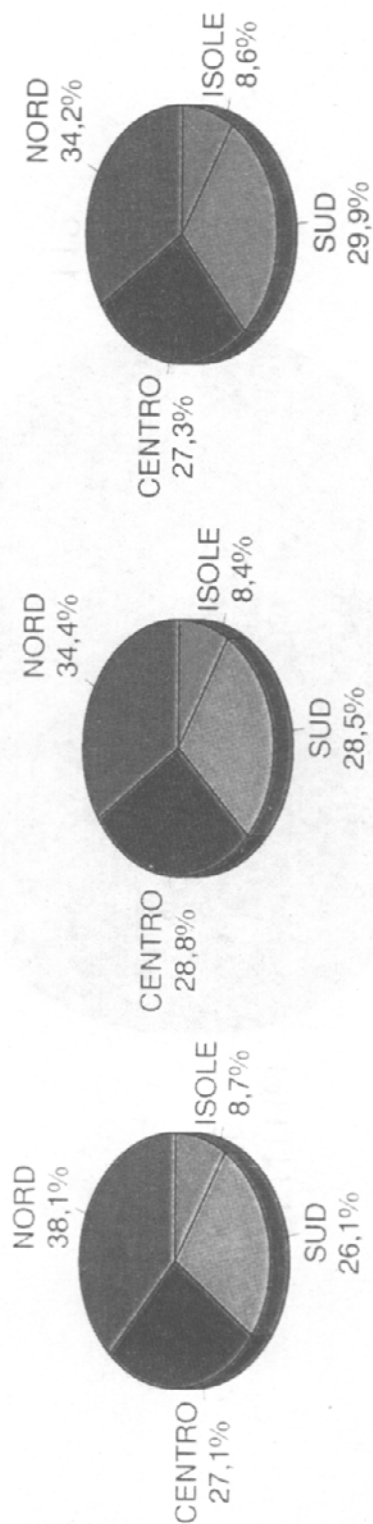


ANNO 1995

grafico n. 6

TOTALE N. 1303

RICHIESTE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELLE MINORI
DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA



ANNO 1993

ANNO 1994

ANNO 1995

■ NORD ■ CENTRO ■ SUD ■ ISOLE

grafico n. 7

RICHIESTE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELLE MINORI DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA

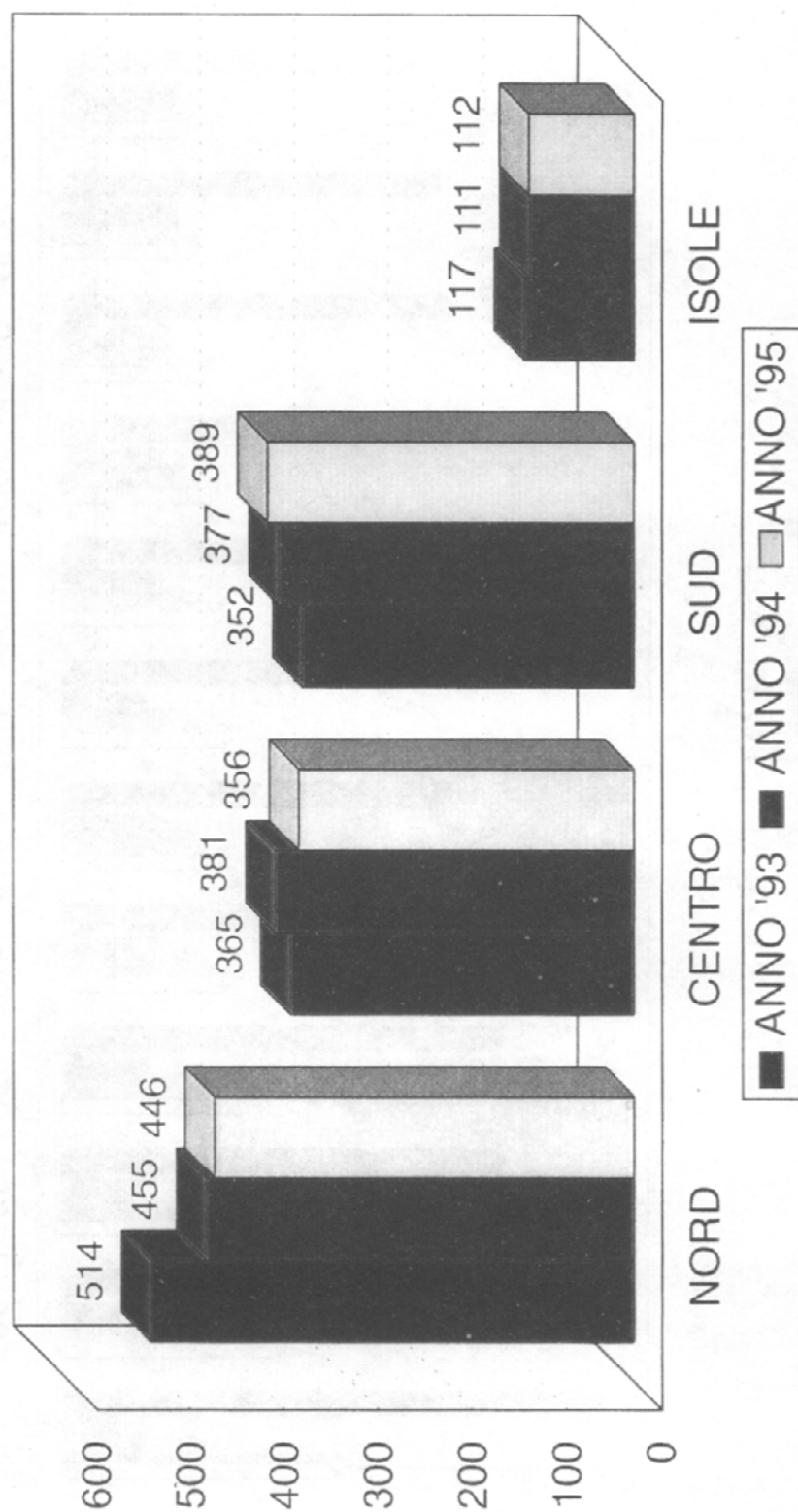


grafico n. 8

RICHIESTE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELLE MINORI

PERIODO DAL 1984 AL 1995

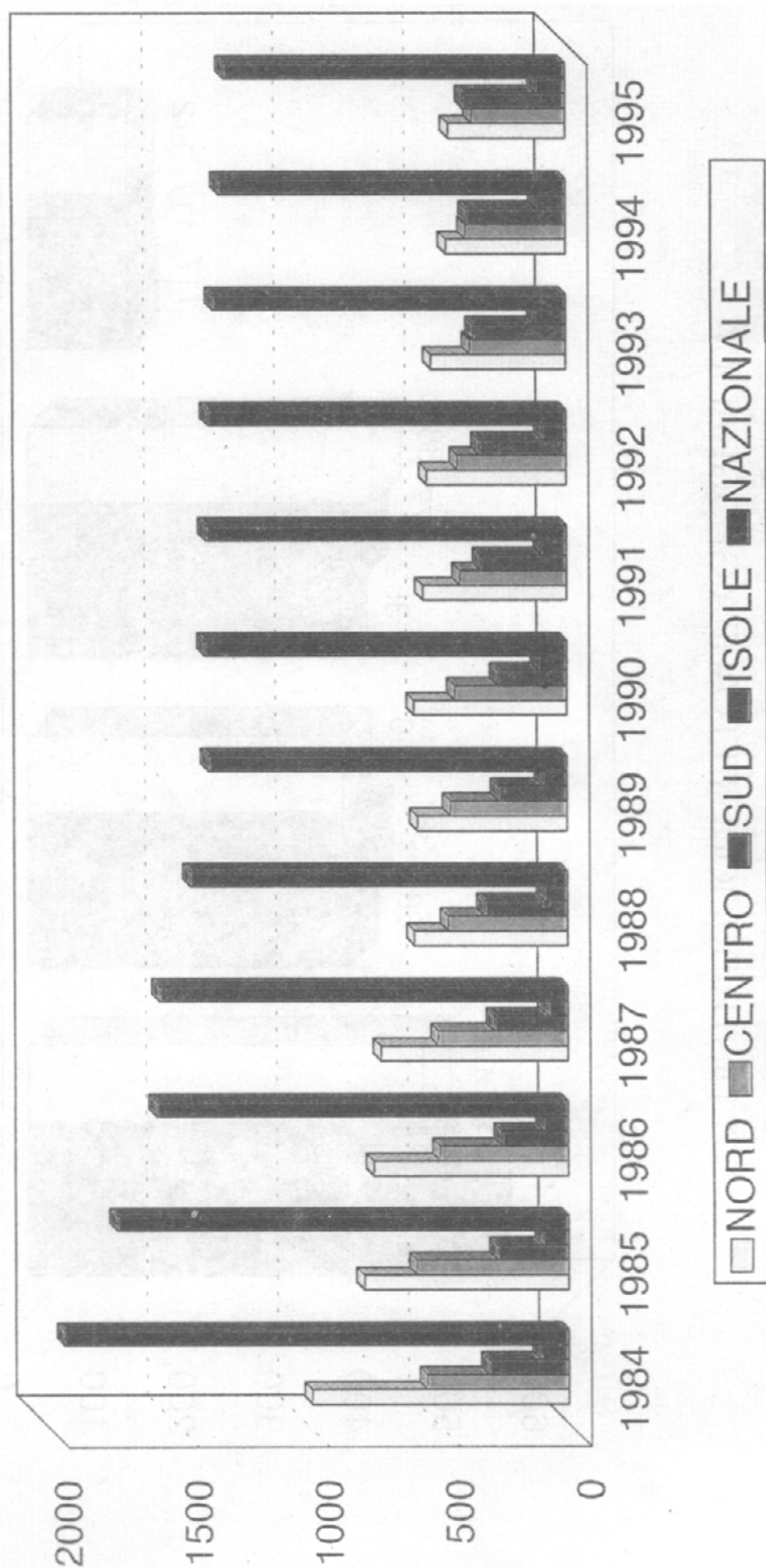
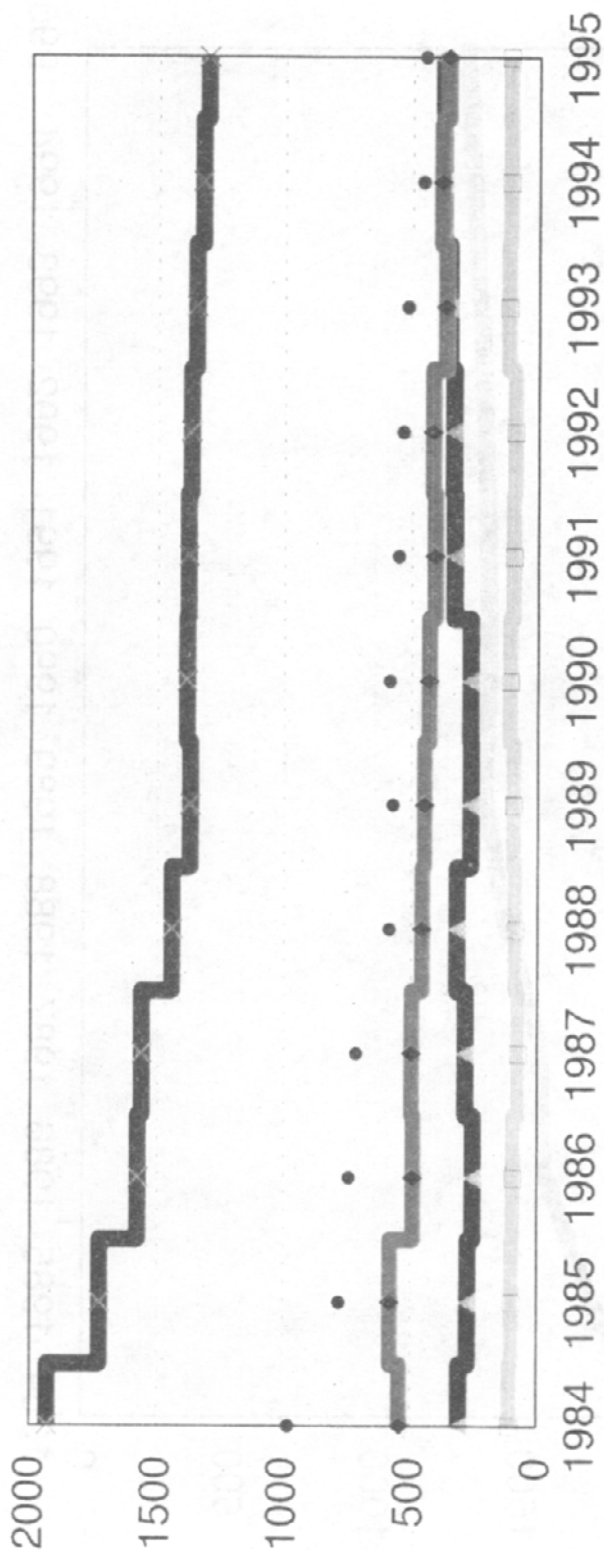


grafico n. 9

RICHIESTE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELLE MINORI

PERIODO DAL 1984 AL 1995



• NORD ■ CENTRO ▲ SUD ■ NAZ.

grafico n. 10

RICHIESTE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELLE MINORI

PERIODO DAL 1984 AL 1995

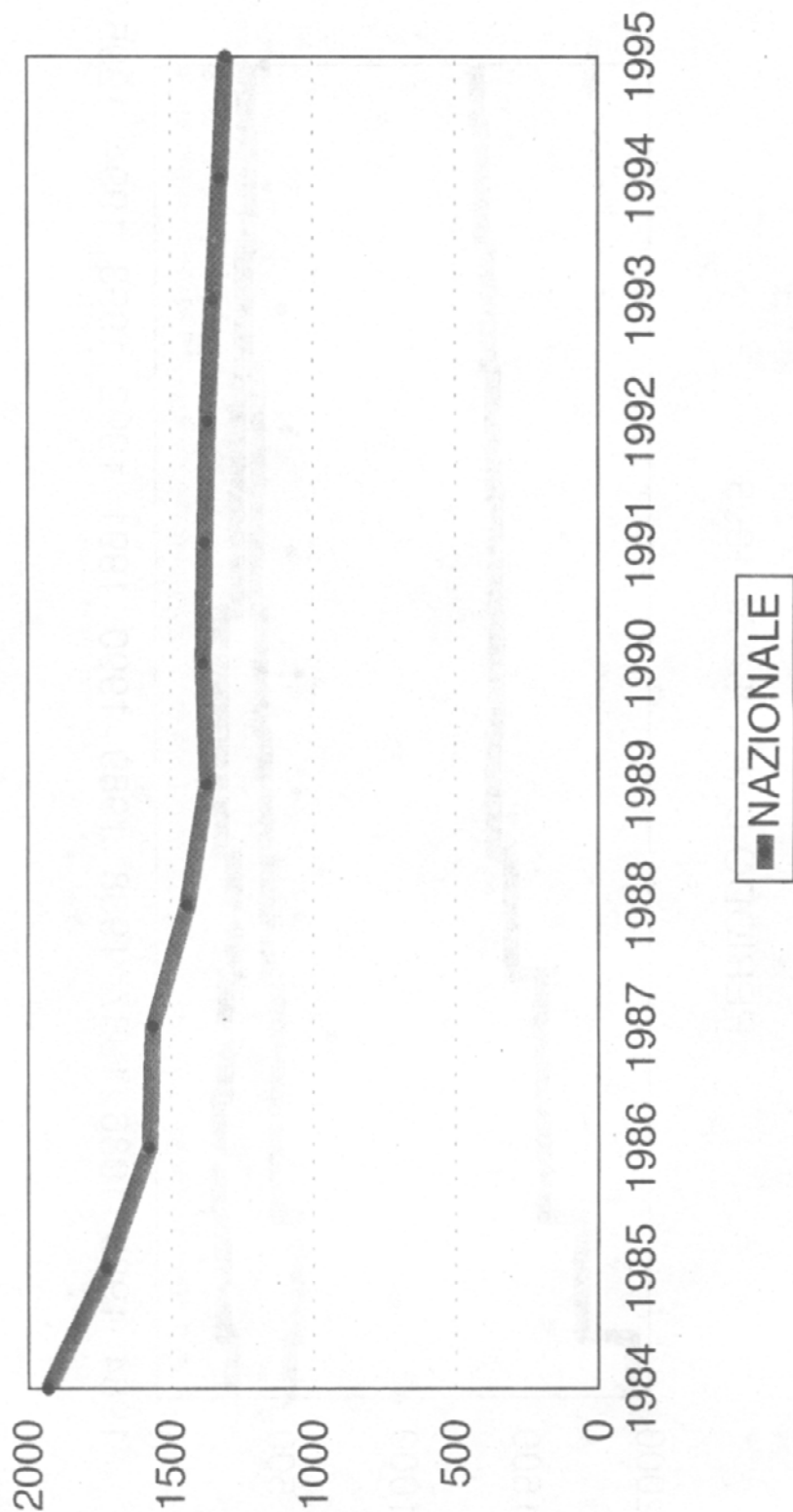


grafico n. 11

RICHIESTE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELLE MINORI

DISTRIBUZIONE PER ANNO DI NASCITA

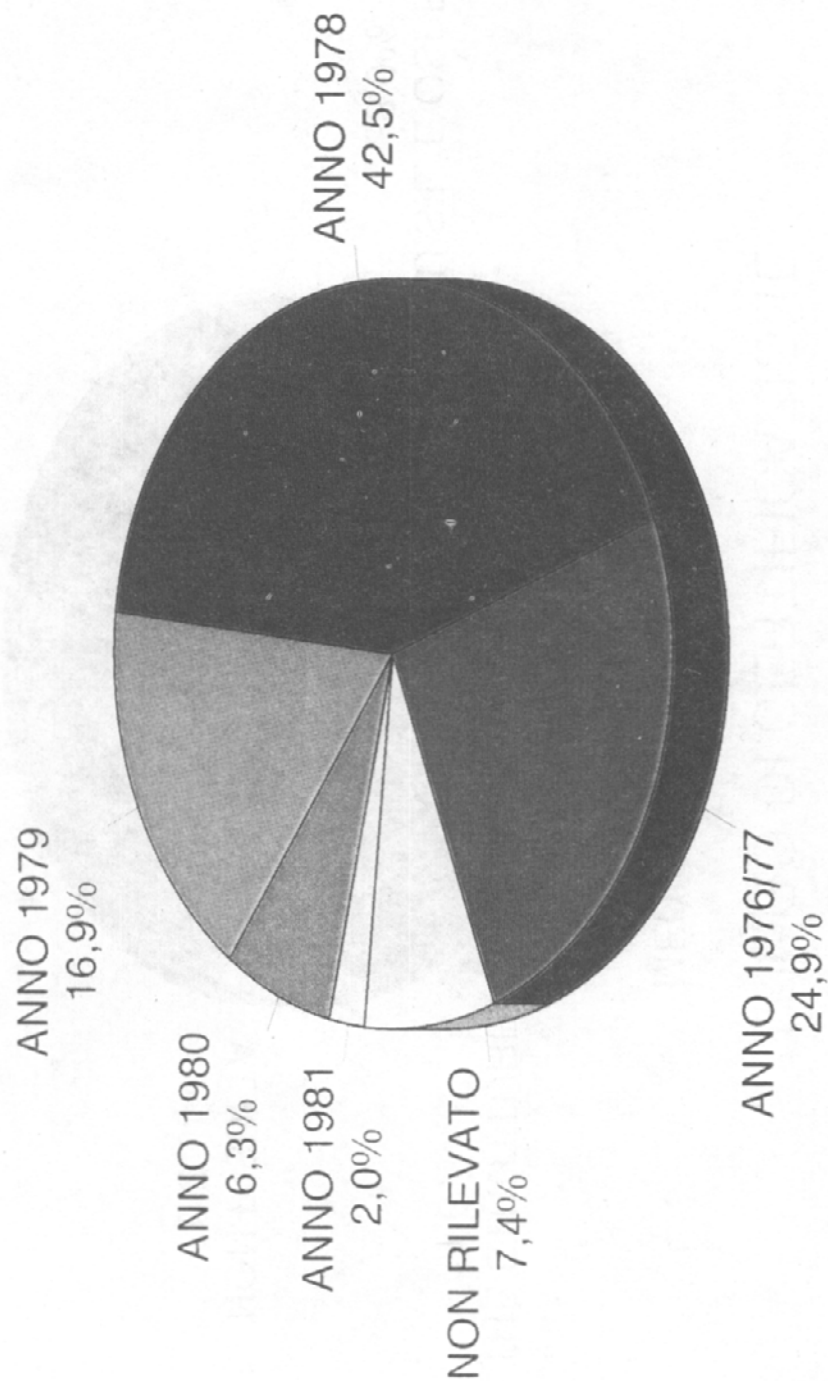


grafico n. 12

ANNO 1995

RICHIESTE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELLE MINORI LUOGO DI CERTIFICAZIONE

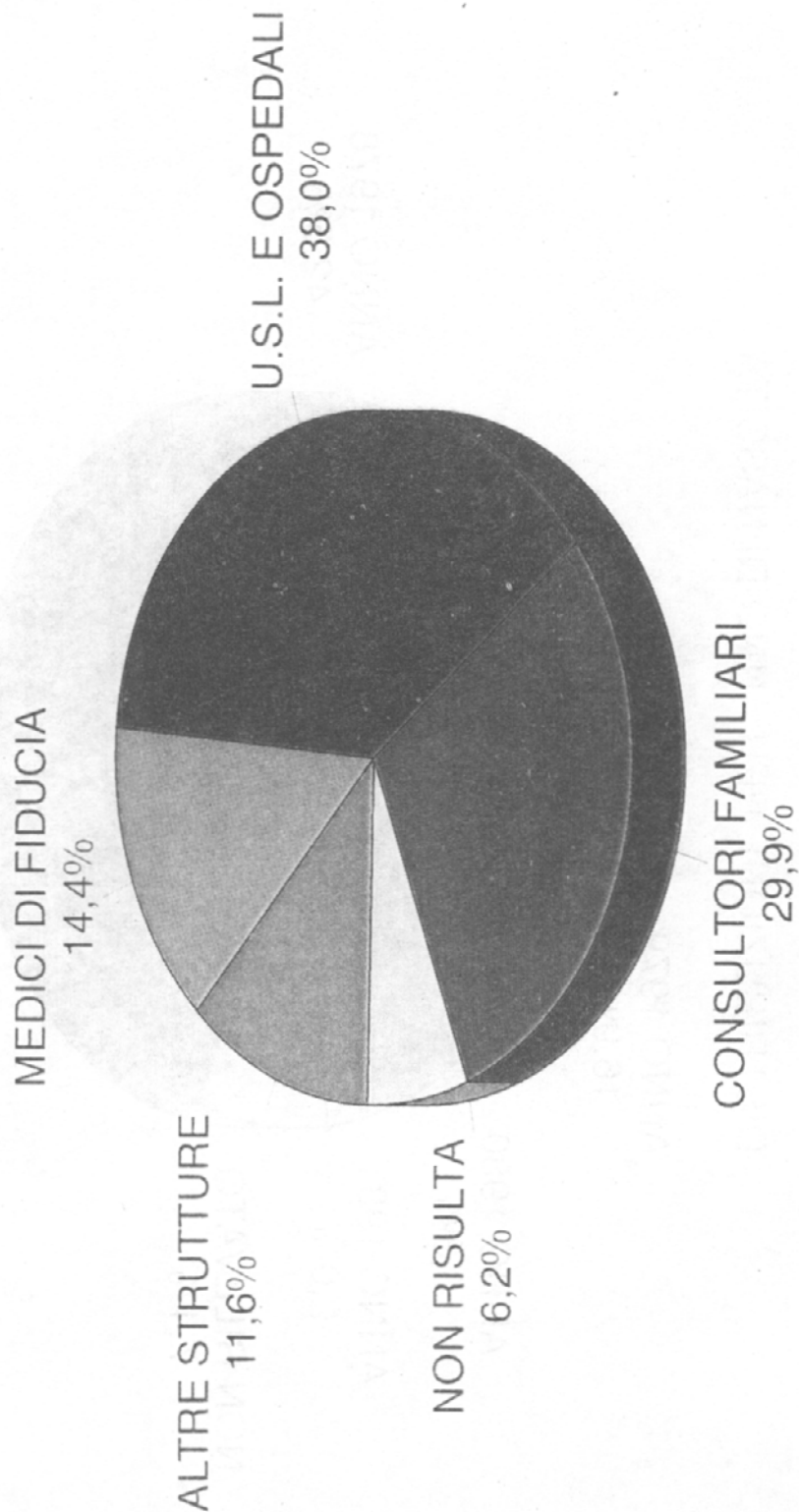


grafico n. 13

ANNO 1995